

Giuseppe Mirigliano

WORKS

Napoli – Genova

2016/2024

www.giuseppemirigliano.it

STATEMENT

Senza fine
in un ordine di esplosioni
il movimento
oltre luce
si consuma la materia.
Un nucleo saturo di domande.
Il rumore delle stelle
è una frequenza in viaggio
senza direzione.
Il filosofo
ci ha spiegato a parole
l'origine del buio.
Cosa rappresenta la speranza
nella deformazione del tempo?

Sono interessato ad un approccio aperto e multidisciplinare, cercando di fondere il fare pittura con una ricerca multimediale, audio, video e con la fotografia.

Dal 2020 ho ripreso la scrittura di poesie, parte dei testi sono a volte utilizzati in installazioni e composizioni sonore.

Tra le modalità di lavoro vi è anche l'ideazione e la partecipazione a processi di creatività collettiva tesi a restituire una visione corale di possibilità e riflettere su alcune urgenze del mondo contemporaneo.

Il mio lavoro nasce dal bisogno primordiale della pittura come strumento di conoscenza, il tentativo personale di sentirsi ancora parte del mondo.

La ricerca di un possibile legame tra le cose, nella continua disgregazione e marginalità. C'è forse un punto, oltre la distruzione, dove tutto si trasforma e ricomponesse?

Campi e insiemi aperti, in cui sentire l'estrema fragilità del nostro tempo, cercando tuttavia di percepire un'energia elementare, un ordine invisibile essenziale alla realtà.

Il superamento di un'immagine finita. Spesso sento il nostro mondo profondamente in bilico, credo ci sia una tensione alla bellezza più forte della fine.

E' la speranza che sottende il mio lavoro.

Nasce a Napoli.

Dal 1996 al 2005 partecipa all'autogestione di uno spazio indipendente l'arte contemporanea, nell'Università di Architettura di Napoli.

Dal 1996 inizia a lavorare con pittura, disegno ed installazioni audio e video.

Studia e frequenta i laboratori di strada di Riccardo Dalisi a Napoli. Diverse esperienze in Africa, come volontario architetto, per progetti ecosostenibili.

Nel 2005 si laurea in Architettura, alla Università Federico II di Napoli, con una ricerca sull'abitare nell'Africa tradizionale.

Nel 2005 incontra Ettore Sottsass.

Dal 2005 al 2011 collabora come architetto project manager con Aldo Cibic a Milano.

Principali progetti di architettura a cui partecipa:

- Biennale di Venezia – X Mostra Internazionale di Architettura - Città. Architettura e Società – A cura di Richard Burdett . Modello di studio, tavole di progetto e dettagli costruttivi relativi all'allestimento della mostra alle Corderie.
- Biennale di Venezia – X Mostra Internazionale di Architettura - Città. Architettura e Società. Responsabile di Progetto con Roberta Sartori. Presentazione concept e progetto di allestimento del Padiglione Italia.
- Kunshan - Living in the Nature. Master Plan per villaggio residenziale, resort, attrezzature ricettive e parco tematico. Ricerca di diversi anni sull'abitare ecosostenibile confluita nel progetto Rethinking Happiness di Aldo Cibic, presentato al Padiglione Italia della Biennale di Venezia, XII Mostra Internazionale di Architettura, People meet in Architecture a cura di Kazuyo Sejima.
- Staff International - Ampliamento della sede. Progettazione nuovi uffici ed ateliers con sistemazione degli esterni. Responsabile di Progetto con Chuck Felton. Ateliers di Martin Margela, Vivienne Westwood.
- Abitare il Tempo – Mostra internazionale di design. Responsabile di Progetto con Chuck Felton, Tommaso Corà, Angela Rui.
- Expo 2010 Shanghai – proposta di progetto su invito per MoMA - Modern Art Museum. Responsabile di Progetto con Chuck Felton.
- Tate Gallery - Concorso ad invito per allestimento mostra "Global Cities" - Presentazione concept.

Dal 2007 inizia sua la ricerca in fotografia. Incontri e scambi con Roberta Valtorta.

Dal 2017 riprende il lavoro in pittura ed installazioni in uno studio a Genova.

Da maggio 2019 / Aprile 2020 - VIR, Residenza in Viafarini, Milano.

Nel novembre 2019 è invitato a BocsArt, residenza a cura di Giacinto Di Pietrantonio e partecipa a *Diffidati*, collettiva a cura di Michela Murialdo.

Novembre 2019 / Gennaio 2020 – *Overlap* – Galleria Nazionale Cosenza. Collettiva a cura di Michela Murialdo.

Ottobre 2020 - Prima mostra personale, *1420,405 MHz* a cura di Anna Daneri. Prisma Studio - Genova.

2020 - Collaborazione con Anna Daneri al progetto multidisciplinare #INSIEME Costruire ponti oltre l'emergenza promosso dall'Associazione Mirai.

Ottobre 2020 - Installazione audio # presso La Claque - Genova, a cura di Anna Daneri, in occasione della presentazione del progetto multidisciplinare #INSIEME.

2020 - *Vb*, progetto vincitore per la Call Reverso del Festival Cotonfioc - Giuria formata da Gianni Romano e Francesca Guerisoli.

Settembre 2021 - Installazione ambientale audio multicanale presso la chiesa di San Marcellino a Genova in occasione del festival di arte contemporanea *Campo* a cura di Mixta.

Dicembre 2021 - *Un reticolo organico cerca di trattenere in ogni modo l'ultimo frammento di memoria residua*. Open studio con Anto Milotta in occasione della giornata del contemporaneo con inaugurazione dello spazio progetto SP21.

2021 fino a Febbraio 2022 si concentra sulla scrittura di una raccolta di poesie, nucleo di nuove ricerche.

Da Marzo 2022 - Insegnamento di Tecniche e tecnologie della pittura, presso l'Accademia Ligustica di Genova.

Ottobre 2022 - *Etneibma*, mostra presso SP21 con Anto Milotta.

Marzo 2023 - *Io sono confine*, mostra collettiva a cura del collettivo Pierre Dupont con Anna Daneri.

Novembre 2023 - *Space Time Continuum* a cura di Anna Daneri.

Febbraio 2024 - *Libri nell'Arte*, mostra collettiva a cura di Maurizio Romanengo e Agnese Marengo. Sezione su 900 e contemporaneo a cura di Laura Garbarino

Aprile 2024 - *Leggere il Tempo*, mostra collettiva a cura di Laura Garbarino

2024

LEGGERE IL TEMPO



2024 - Bālal - Installazione a Leggere il Tempo



LEGGERE IL TEMPO

Mostra collettiva a cura di Laura Garbarino

Bālal 2019

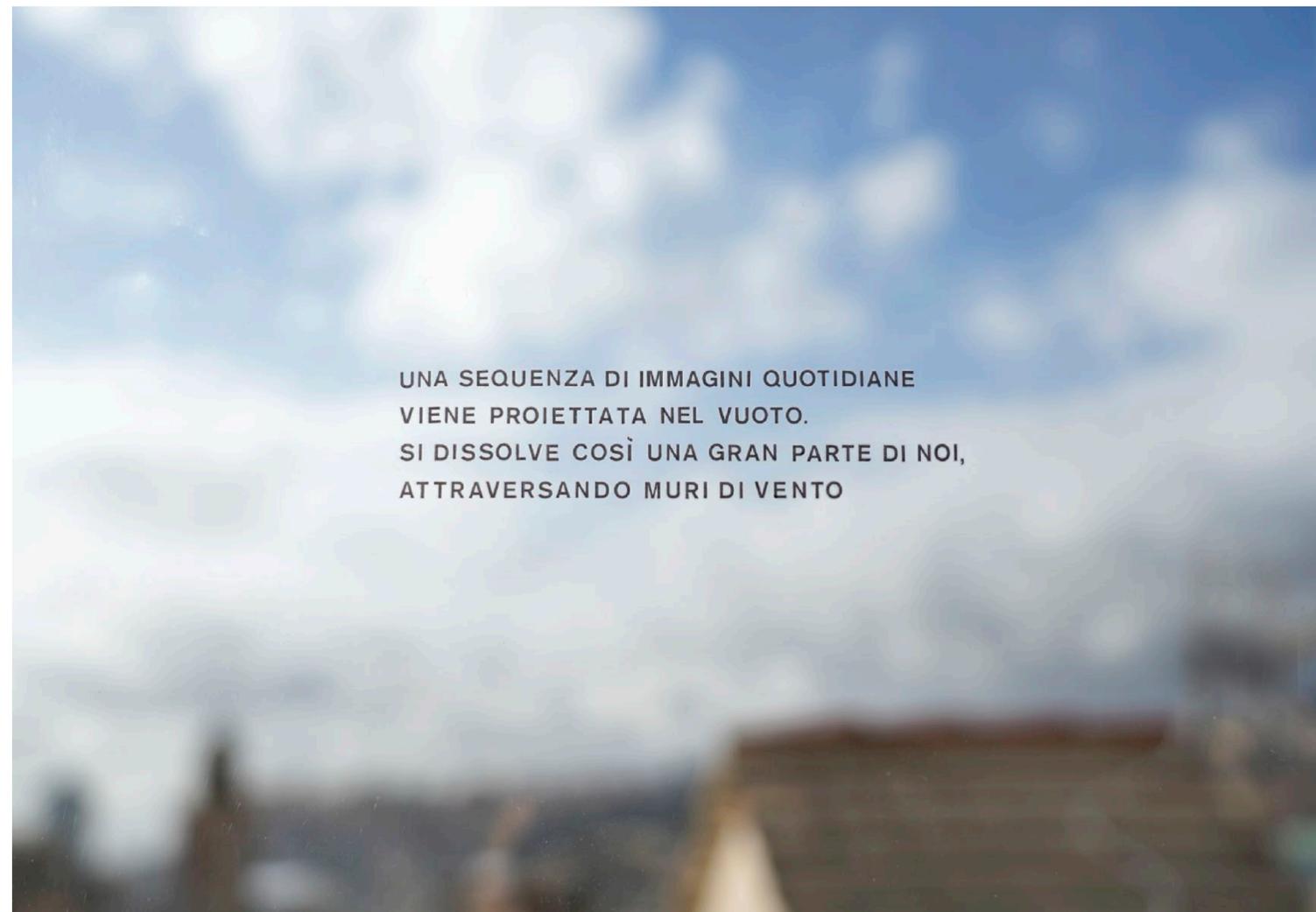
L'installazione, composta da una torre di scatole vuote, è stata realizzata e pensata la prima volta all'interno dell'Archivio di arte contemporanea Viafarini/DOCVA.

Il titolo significa "confondere" e parallelamente porta con la mente al nome Babele e alla sua torre che si costituisce, in questo caso, con 90 scatole-contenitori. Questi riportano sui lati il nome cancellato degli artisti che, con la loro documentazione e portfolio, le occupavano prima di essere trasferiti altrove durante le fasi di catalogazione. Le scatole vuote, così impilate, assumono le sembianze di una torre instabile e misteriosa, in cerca di equilibrio e portatrice di un passato superficialmente cancellato.

<https://www.tribune.com/mostre-evento-arte/leggere-il-tempo-libri-nellarte-xxi-secolo/>



2019 - Installazione site-specific a Viafarini



UNA SEQUENZA DI IMMAGINI QUOTIDIANE
VIENE PROIETTATA NEL VUOTO.
SI DISSOLVE COSÌ UNA GRAN PARTE DI NOI,
ATTRAVERSANDO MURI DI VENTO

2024 - Poesia, lettere trasferibili su vetro. 12 x 5 cm



LIBRI NELL'ARTE

sezione del contemporaneo a cura di Laura Garbarino

Giuseppe Mirigliano, giovane artista, architetto e poeta napoletano, chiude questa parentesi per aprirne un'altra, a lui è affidato il compito di trait d'union con la mostra sul Libro nel XXI Secolo che ha luogo a Palazzo Lomellino. Giuseppe è un artista poliedrico, utilizza diversi strumenti, dalla pittura più classica, al video, alla tecnologia al disegno e al design per le sue installazioni. Uno dei lavori più leggeri ma intensi che ho visto e immaginato in conclusione, non per segnare una cesura o una chiusura, non conforme al soggetto che sto trattando sono una serie di poesie. Giuseppe riprende a scrivere nel 2020 e le sue parole diventano immagini, sovrapposte ad altre immagini, laddove vengono installate su finestre o superfici trasparenti, o serigrafate direttamente su muro o lasciate su tavole di plexiglass in attesa di una collocazione ideale. Il supporto non esiste più, non ci sono più pagine da sfogliare.

Resta la poesia.

Pensieri tatuati sul mondo con dei trasferibili propri degli studi di architettura un po' vintage, lo stesso sapore di un foglio stampato a macchina nell'era digitale. L'azione del trasferibile rende l'opera materica, racchiude in sé un'azione performativa. In un atto molto generoso Giuseppe regala frammenti poetici, immagini mentali, a volte crude, a volte delicate.

Sarà proprio la leggerezza del suo gesto accanto alla profondità della sua ricerca a portarci ancora a guardare il libro per quello che è e per quello che rappresenta negli artisti di oggi.

Si sorvola al buio
con puntini di fuoco sparsi
alle pendici dell'umanità

2023



2023 - Poesia, lettere trasferibili su vetro. 12 x 5 cm ca

SPACE TIME CONTINUUM

a cura di Anna Daneri

Giuseppe Mirigliano presenta alcune poesie e due opere pittoriche in cui la forma determina la pittura stessa.

In *Black wave of time* (2018) la forma è una scossa, una serie di vibrazioni cupe su emanazioni di corpi, ormai irriconoscibili: “una sintesi di energie sotterranee presenti in ogni onda, molto sorde perché fatte di terra e corpi”.

E' una pittura che esce dalla forma quadro, in una ricerca di essenzialità e di concetti universali che appartiene anche alla scrittura.

Sia le opere pittoriche che le poesie devono aprire a una visione 'altra', a significati non immediati, indeterminati -dal principio di indeterminazione di Heisenberg.

“E' come se le cose si rigenerassero di continuo, trasformandosi senza una fine e senza una determinazione apparente, eppure esistono il tempo e gli eventi.”

Arianna Maestrale su ATP diary

<https://atpdiary.com/space-time-continuum-giuseppe-mirigliano-e-alex-occelli/>

Andrea Rossetti su Artslife

<https://artslife.com/2023/10/22/nuovi-orizzonti-pittorici-ai-bordi-del-porto/>

SPACE TIME CONTINUUM



SPACE TIME CONTINUUM

PROGRAMMARE AMBIENTE MALATO
AUTOMAZIONE CONTROLLO,
UN OCEANO SOLITARIO
MASSA ZERO.
CASSE DI POLISTIROLO
COLANO SANGUE
SU PAVIMENTI GLACIALI.
NOTTE DI STRIDORI A FREQUENZA NEON.
SCATOLE DI MEMORIA,
UN ARCHIVIO DI ESTINZIONE
NEI NODI INFINITI
DOVE TUTTO È TERMINE.
AL TRAMONTO ABBIAMO SUPERATO LA COSTANTE C.

SI SORVOLA IL BUIO
CON PUNTINI DI FUOCO SPARSI
ALLE PENDICI DELL'UMANITÀ.

SPACE TIME CONTINUUM





2017 *involo in terra* - Molte piccole parti di miniature dipinte olio su carta sospese alla parete - 350 x 100 cm ca

IO SONO CONFINE

mostra collettiva a cura del collettivo Pierre Dupont con Anna Daneri

Involo in terra, è un insieme sospeso di frammenti di miniature, dipinte ad olio su carta, che raccontano alcune urgenze del mondo contemporaneo.

Migranti, corpi che annegano nel Mediterraneo, paesaggi nella notte, case crollate, resti di carcasse nel deserto, gasdotti interminabili si confondono insieme ad una natura misteriosa e selvaggia, e agli occhi bianchi dell'indifferenza contemporanea. Volti di pietra, assenti e senza colore, di un uomo isolato nell'egocentrismo del mondo dei consumi. Animali persi nel buio della devastazione e fuochi in lontananza. Armi e macerie tecnologiche.

Sono questi gli elementi di un grande insieme fragile ed evanescente; la ricerca di equilibrio tra l'instabilità dei momenti.

Cosa resta delle immagini, che attraversano quotidianamente la nostra percezione, a formare un inconscio lontano, ormai debole e dimenticato?

Riposte nel buio dell'inazione, queste immagini sono ormai soltanto attimi senza peso. Da qui il titolo *Involo in terra*, che sottende una dicotomia irrisolvibile di leggerezza e peso, luce e assenza di luce, bellezza e orrore, colore e non colore.

Quale legame intercorre tra le diverse situazioni che comportano un mondo offeso, sotto assedio della guerra e dei continui squilibri sociali ed ambientali?

Domande e immagini sospese come battiti di ali sottilissime.

Qual'è il posto per l'amore e la vita, nella follia delle contraddizioni inspiegabili?

Tra le immagini c'è ancora posto per un padre che accarezza la figlia prima della scuola, per una Natura, che seppur sottomessa e violentata, è ancora resistente.

In un certo senso, l'opera vuole essere solo apparentemente figurativa. L'insieme partecipa a tutta la fragilità di questi istanti di mondo, tenuti insieme da una bellezza forse impossibile e delicata; una riflessione sull'intima fugacità della storia, un flusso incoerente di atti dispersi nel cosmo.

IO SONO CONFINE



2017 *involointerra* - Molte piccole parti di miniature dipinte olio su carta sospese alla parete - 350 x 100 cm ca



IO SONO CONFINE

ANCORA DEMOLIZIONI DI ARIA,
ONDATE DI CENERE
IN NUVOLE DI GRIGIO TOSSICO AVVENIRE.
INSTABILITÀ SOTTERANEA,
UN LEGGERO SLITTAMENTO DI POSIZIONE
DETERMINA IL CROLLO.
CI SONO PICCOLISSIME PARTI DI DESTINI
FLUTTUANTI NEL CAOS.

MILIARDI DI INFINITE STELLE RITAGLIATE
ANNEGANO NEL FANGO DOPO ESPLOSIONE H.
È POSSIBILE UN INIZIO SENZA ALCUNA FINE?
ORGANI VITALI STANNO VOLANDO NELL'ATTIMO,
NUOVE FORME DI PERFEZIONE SCIOLTA
DESCRIVONO L'APOCALISSE A COLORI.
RUGGITI E BARRITI SI SCONTRANO
IN UNA PIANA IMMENSA.



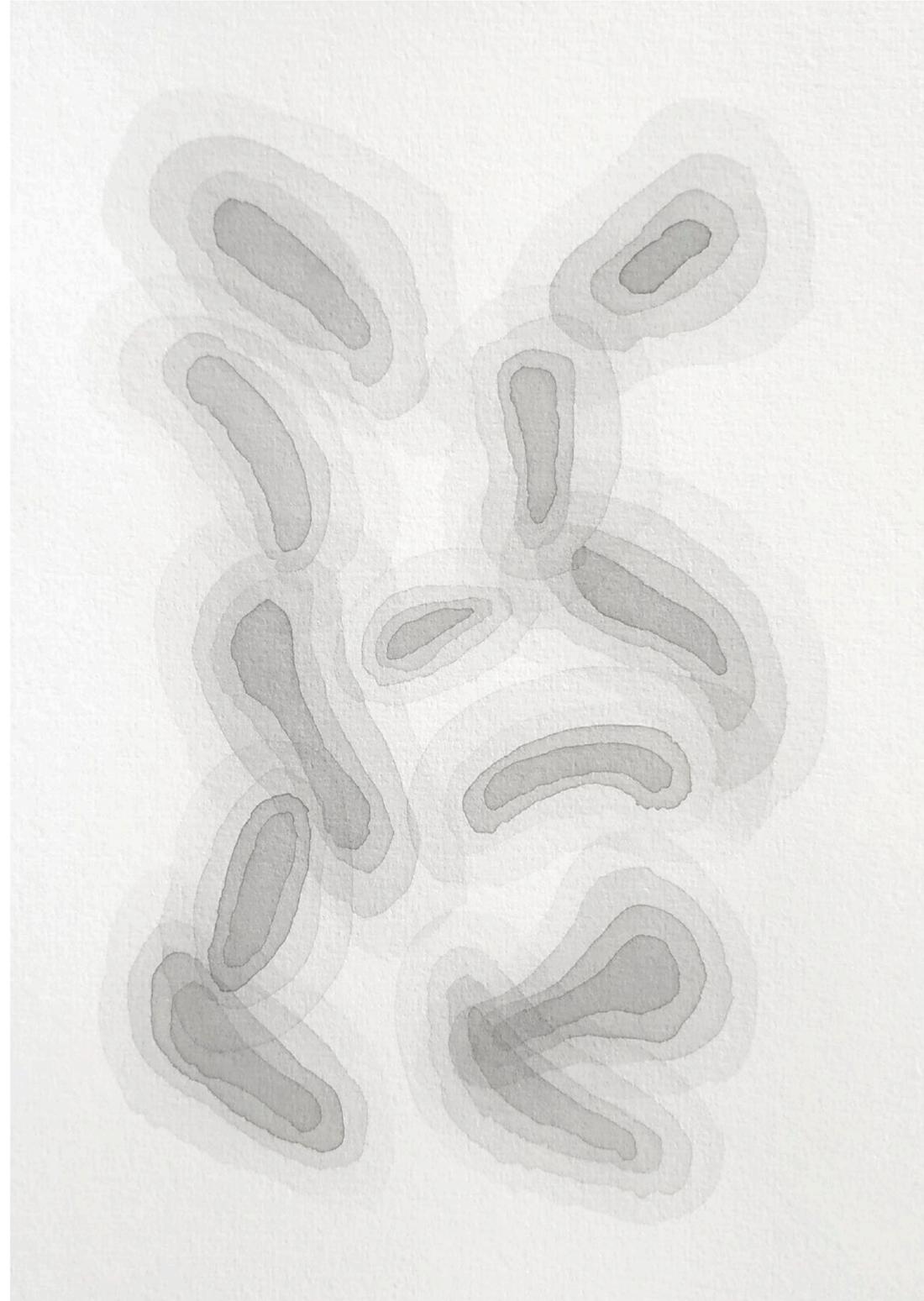
2022/23 - Videoinstallazione a 2 canali video con audio - 24 min.

2022

ETNEIBMA







2022 - Watercolor - 24 x 16 cm

2021

PICCOLE ALI ANCORA TENTARE SIBILI
NELLA CAVITÀ DEL SILENZIO
OLTRE ORIZZONTE IL TERMINE DI NON VEDERE
UNA LENTISSIMA LUCE
SU ONDE MOLTEPLICI DI FUTURO

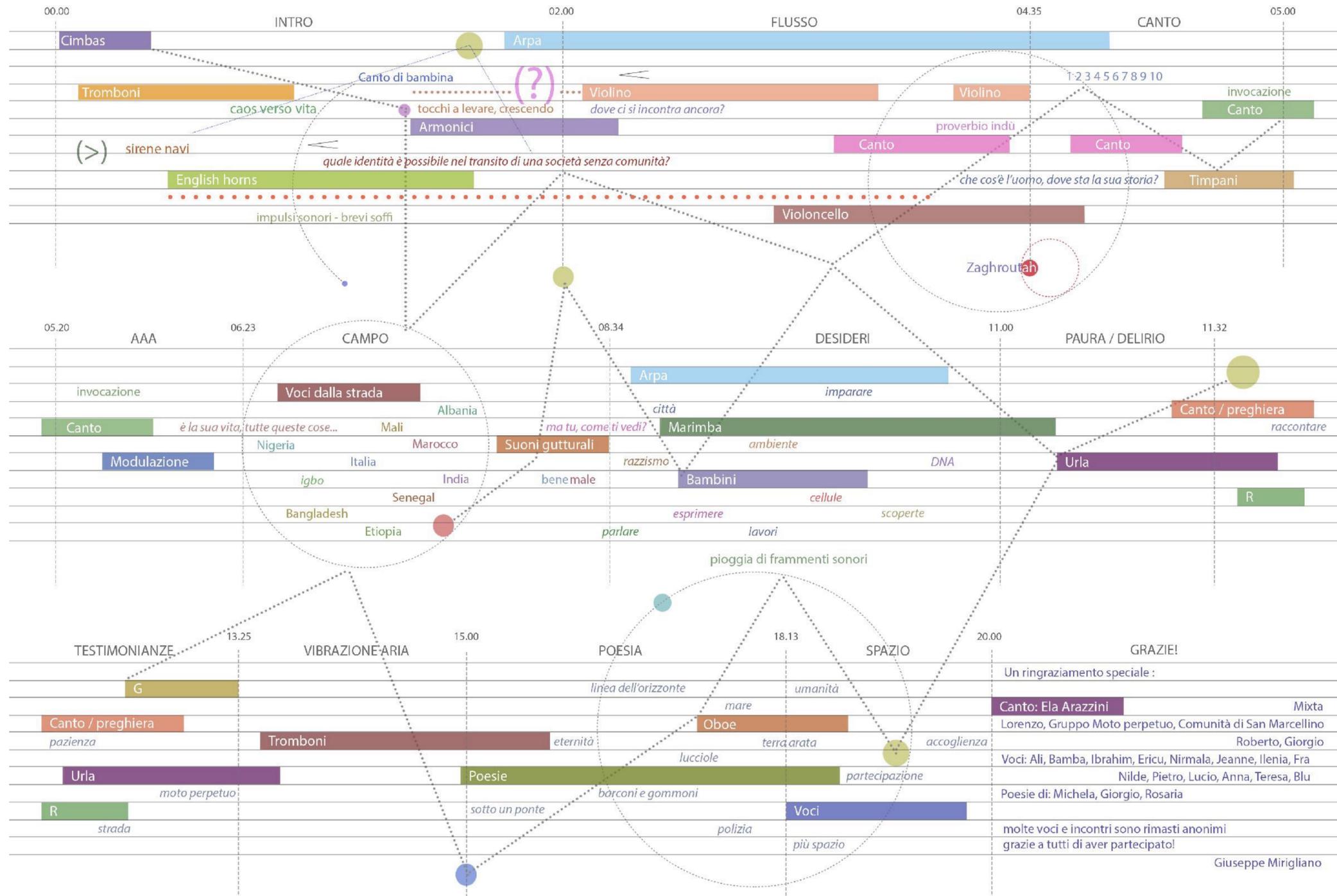


2021 - Open studio SP21, mostra con Anto Milotta. Un reticolo organico cerca di trattenere in ogni modo l'ultimo fotogramma di memoria residua. Lettere su vetro. 90 x 3 cm ca



2018/2021 - Un reticolo organico cerca di trattenere in ogni modo l'ultimo fotogramma di memoria residua. Olio su carta installazione a parete 270x180 cm ca

#CAMPO



#CAMPO

Cigolii, urla, accordi e armonie. Il #Campo dell'artista è tutto sonoro: una partitura di voci e suoni compone quella che a tutti gli effetti è una preghiera collettiva, un canto di liberazione.

Venti minuti da ascoltare da inizio a fine, un percorso a spirale che attraversa le curve più buie dello spirito di una comunità per sfiorare anche vette alte di limpido, freschissimo, senso di umanità. Nella tessitura sonora si allacciano e sovrappongono testimonianze e stralci di interviste a persone incontrate casualmente in via del Campo, altre rintracciate appositamente.

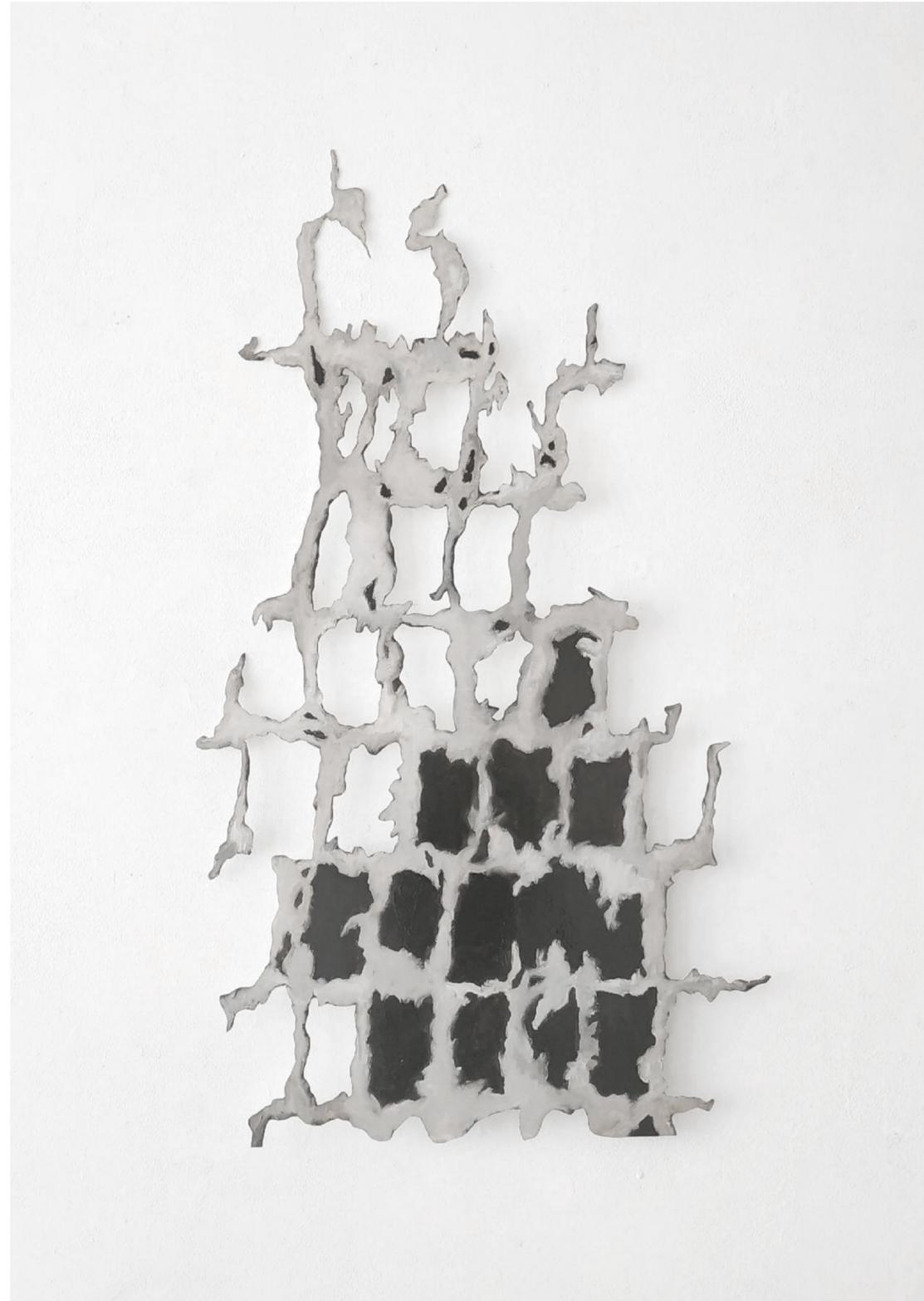
Voci che raccontano momenti densi, che leggono poesie. E bambini che contano e che cantano, anche. viaggio sonoro, mappa delle voci e guida alla meditazione collettiva.

Mixta. Arianna Maestrale

2021 - Partitura della composizione. Installazione audio ambientale a 6 canali indipendenti nella chiesa di San Marcellino, Genova. Festival di arte contemporanea Campo. Viaggio sonoro, mappa delle voci e guida alla meditazione collettiva.

Giuseppe Mirigliano

2020



2020 - Dipinto ad olio su carta. 50x110 cm ca



2020 - Installazione a pavimento. Parti di alcuni dipinti olio su carta, disegni, fogli di lucido, rotoli, tavole di compensato e fogli di plastica pluriball. 220 x 220 cm ca

1420,405 MHz

Mostra personale a cura di Anna Daneri

1420,405 MHz

a cura di Anna Daneri (2020)

Poi iniziando a osservare una delle lune, iniziava a individuare sulla sua superficie ombre, rilievi, disegni, paesaggi, donne e animali, fino a riflettere una sua immagine, o qualche aspetto di lui, giacché noi siamo un agglomerato complesso di tanti elementi, anche contrastanti, spesso da noi stessi non conosciuti (...) eppure le lune sono specchi, capaci di evidenziare parti di noi isolate, ingrandite, qualche volta deformate. (testimonianza di Emilio, dal video *1420,405 MHz*, 2020)

Prima personale dell'artista napoletano, *1420,405 MHz* intende interrogare alcune delle questioni cruciali della nostra contemporaneità a partire da un'indagine stratificata sul mezzo pittorico e sullo statuto delle immagini. La mostra prende emblematicamente il titolo dalla frequenza d'onda della variazione energetica dell'idrogeno neutro, che può attraversare le polveri interstellari, opache alla luce visibile.

La ricerca di Giuseppe Mirigliano è comparabile a questa frequenza, ruota intorno a interrogativi fondativi della nostra esistenza nell'indagine costante, spesso anche dolorosa, di un senso, attraverso scelte artistiche (ed esistenziali) improntate dalla radicalità, dalla ricerca di chiarezza.

Partendo da temi-archetipi ricorrenti, l'artista porta avanti un processo di sedimentazione delle immagini che si combina con quello dell'emersione, anche repentina, di visioni 'fermate' sui diversi supporti utilizzati e decostruite in un processo di continua trasformazione e di relazione con lo spettatore.

La mostra si sviluppa nei tre ambienti di Prisma Studio, caratterizzati dall'architettura medievale, per costruire un discorso unitario, partendo dalla videoinstallazione all'ingresso, in dialogo con una serie di dipinti su carta, sospesi a un'impalcatura. Alla base sta la "ricerca nella memoria, attraverso i media che si mischiano (tutto è partito dall'audio che tiene insieme il lavoro), per trovare un superamento, verso una realtà dilatata"

Lo spazio, saturo di immagini e suoni, evoca la violenza e la sopraffazione alla base della storia occidentale, a cui l'artista cerca di rispondere interrogandosi (e interrogando) sulla coscienza di appartenere a una specie che fa uso della schiavitù come fonte di benessere e libertà.

"Credo nella potenzialità della pittura in forma installativa di superare se stessa". Quella di Mirigliano è una riflessione sul fare pittura con una forte dimensione rituale, che va dal prendere i pennelli, al preparare i supporti e i colori. Un lavoro che l'artista ha portato avanti negli anni, in solitaria, intrecciando lo studio della storia dell'arte con la poesia, la filosofia e le teorie della fisica quantistica. I dipinti prendono spesso una forma scultorea, come nella colonna istoriata nello spazio intermedio che suggerisce un progressivo alleggerimento, una pars construens che ha le sue fondamenta nella denuncia della violenza bellica, con un omaggio diretto a Goya e suoi celebri *Los desastres de la guerra*, per arrivare al racconto cromatico delle sfere celesti.

Chiude la mostra un'installazione ambientale composta da un'opera scultorea a parete e un grande lavoro pittorico a pavimento, che ne trascendono i limiti, spostando lo sguardo (e il pensiero) oltre le immagini, presenti come frammenti, via via riportando alla possibilità di un pensiero alternativo, alla creazione di una visione possibile che scaturisce da un'armonia, forse solo extra-umana.

Anna Daneri

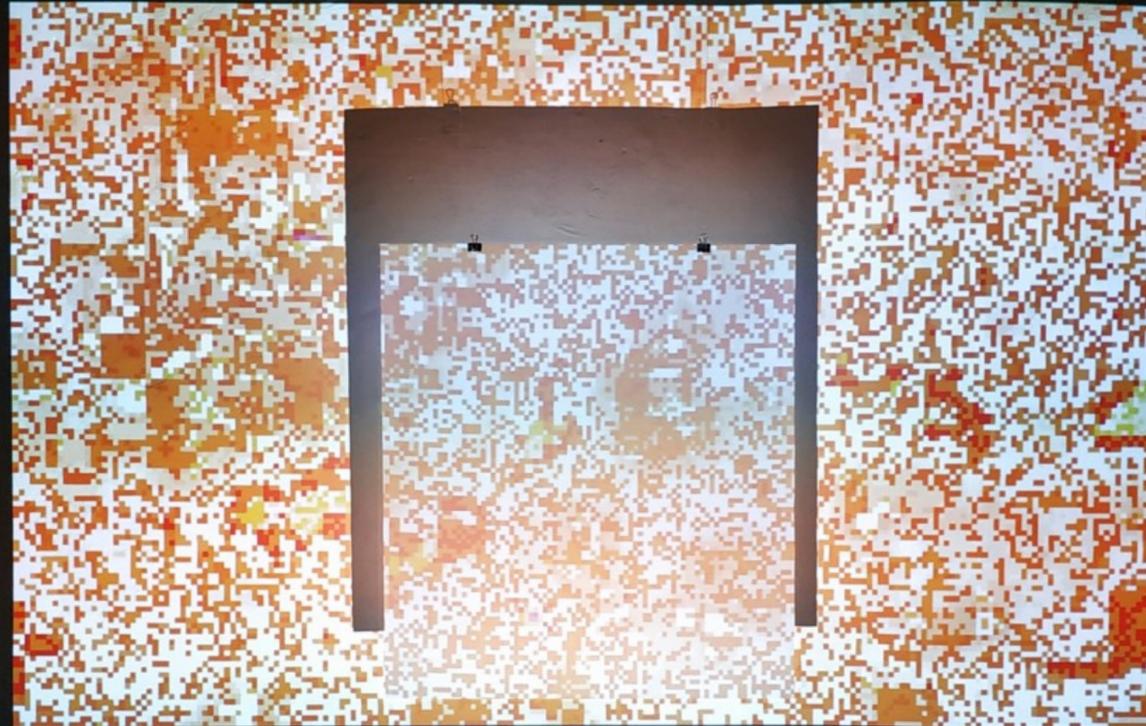
Testi:

- La parte per il tutto, il tutto per le parti di Virginia Lupo su Wall:Out magazine

<https://wallinapp.com/walloutmagazine/giuseppe-mirigliano-la-parte-per-il-tutto-il-tutto-per-le-parti/>

- 1420,405 MHz di Michela Murialdo su ATP diary

<http://atpdiary.com/mirigliano-142045-mhz-prisma-studio-ge/>



Serie 1420,405 MHz (*titolo da definire*)

Videoinstallazione con dipinti sospesi (2019/2020)

videoinstallazione con traccia audio in quadrifonia, durata 24'44"
dipinti sospesi, olio su carta, dimensioni variabili.

La videoinstallazione è strutturata attorno a una serie di racconti e testimonianze profonde raccolte. La traccia audio multicanale si configura come un viaggio di esperienza e conoscenza la cui enfasi finale simboleggia la coralità dell'espressione umana, la tensione alla vita e al superamento delle barriere.

Il video è costruito come un collage e parte dall'elaborazione della memoria di una serie originale di immagini fotografiche della guerra in Abissinia, per poi volgere verso una progressiva astrazione e smaterializzazione.

L'installazione è pensata su più livelli, anche temporali.

Sulle impalcature che reggono la volta medievale in ristrutturazione, sono sospesi una serie di grandi dipinti su carta, che cercano -da una dimensione altra- di rappresentare ancora una presenza possibile, quasi arcana.

Non ha importanza il soggetto, costituiscono qualcosa di misterioso che cerca di esistere. Di fatto, la percezione dei dipinti è subordinata alla luminosità del video.

Il diaframma/foglio sospeso al centro della proiezione rappresenta lo spazio del presente fugace e umano su cui si riversa il flusso del tempo, costantemente proiettato verso il futuro. La luce e i bagliori dei colori sono come attimi che squarciano la nostra percezione del fluire del tempo, dell'immagine del tempo, e aprono alla visione astratta della realtà, all'ordine delle cose.

La sequenza di immagini è così veloce e intrattenibile, però si avverte qualcosa di più generale, come un ordine superiore della conoscenza.

Il montaggio ossessivo permette il progressivo allontanamento dalla narrazione e il progressivo ingrandimento/approfondimento, l'apertura verso l'armonia e la comprensione, la speranza. La grande ombra nera alla parete simboleggia il rapporto inconoscibile tra passato, presente e futuro: l'ombra del cosmo che i video piccolissimi centrali riescono a illuminare fiocamente. Quei piccoli video sgranati sono parte di un viaggio in una zona remota dell'Africa e rappresentano un ideale utopico di vita archetipa.

La parte finale riprende ragazzini che probabilmente si osservavano e riconoscevano per la prima volta nello schermo della telecamera.

Non c'è più audio e narrazione possibile, solo lo stupore della vita.

Link alla videoinstallazione:

www.giuseppemirigliano.it/videoinstallazione_1420,405MHz.mp4

Link al file video:

www.giuseppemirigliano.it/video1420,405MHz.mpg

Link ai testi presenti nell'audio:

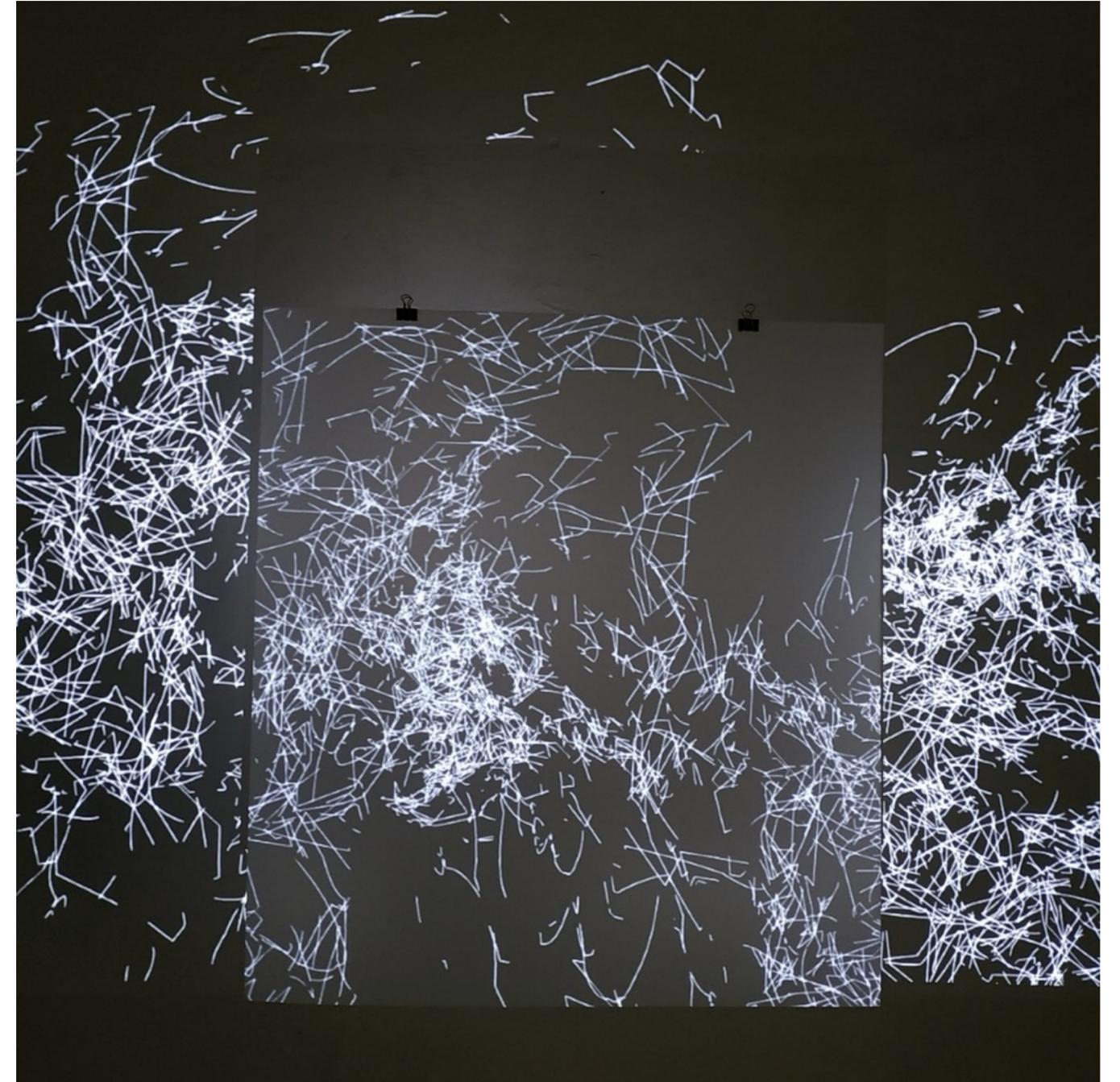
www.giuseppemirigliano.it/1420,405MHz_testi.pdf

1420,405 MHz



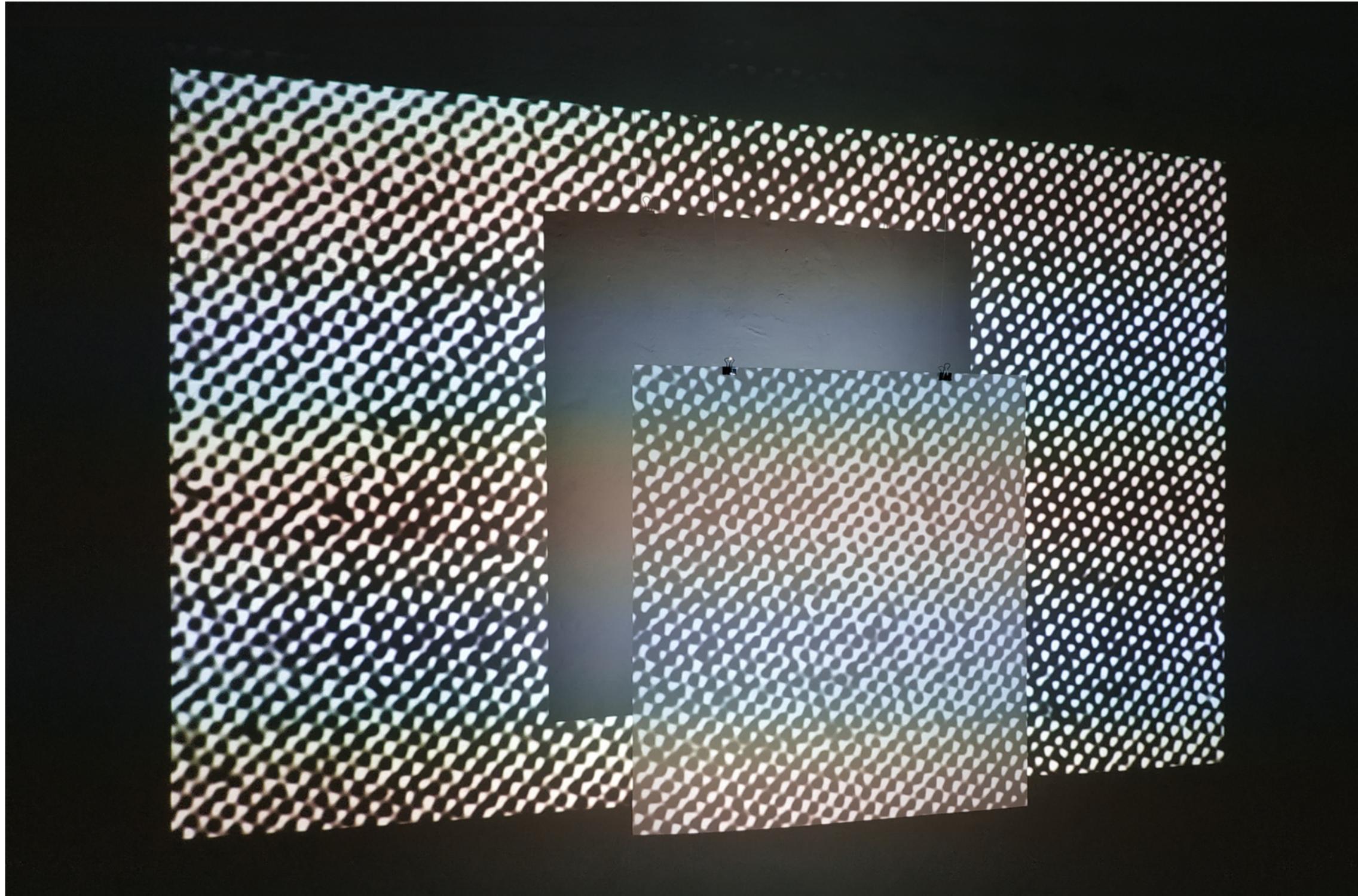
Primo ambiente, video installazione con audio multicanale e dipinti sospesi sulle impalcature

1420,405 MHz

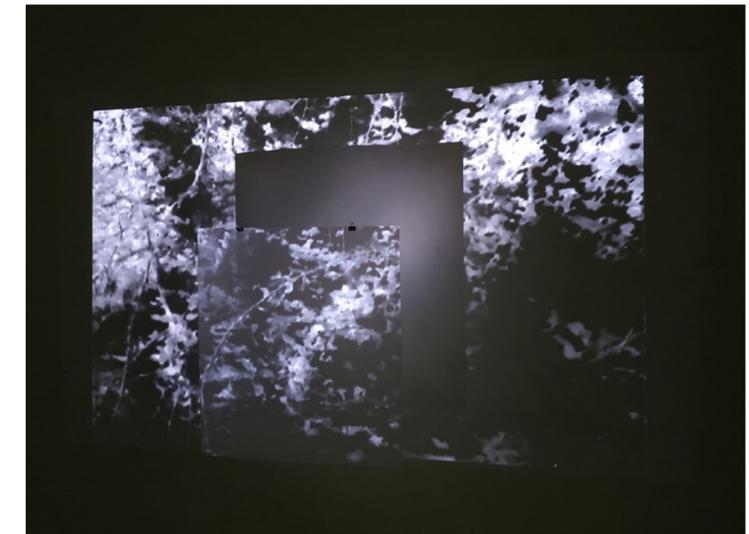
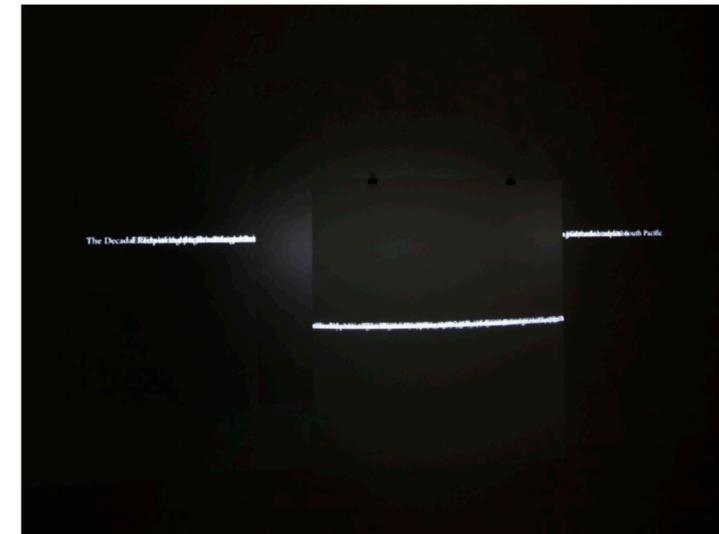
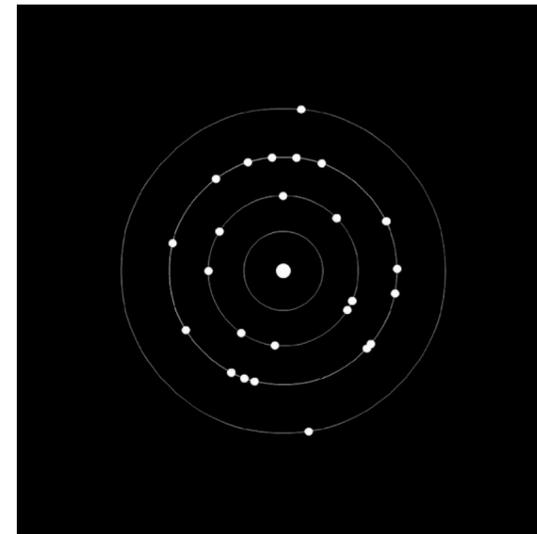
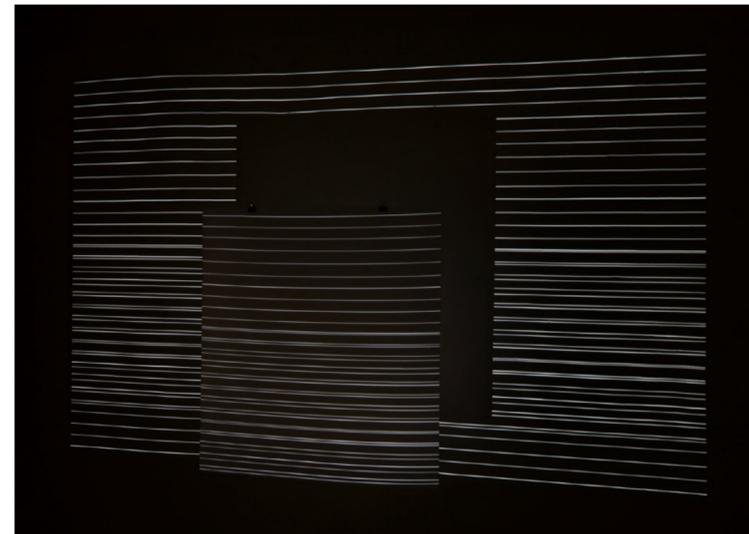
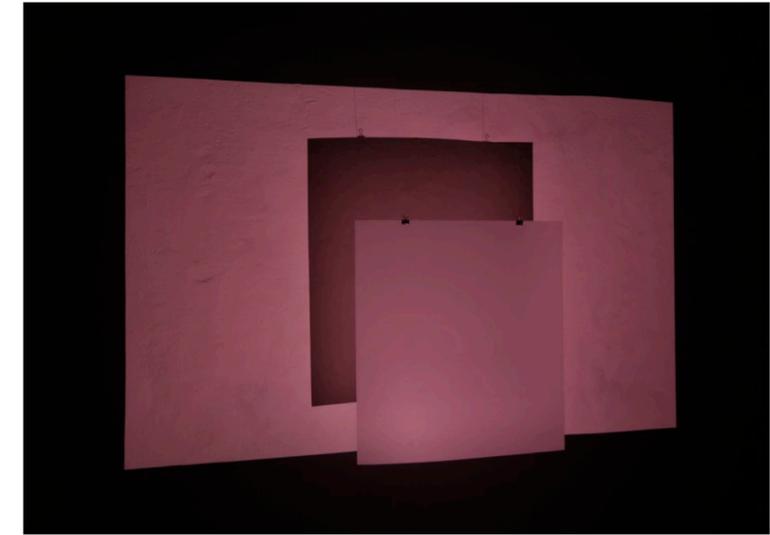
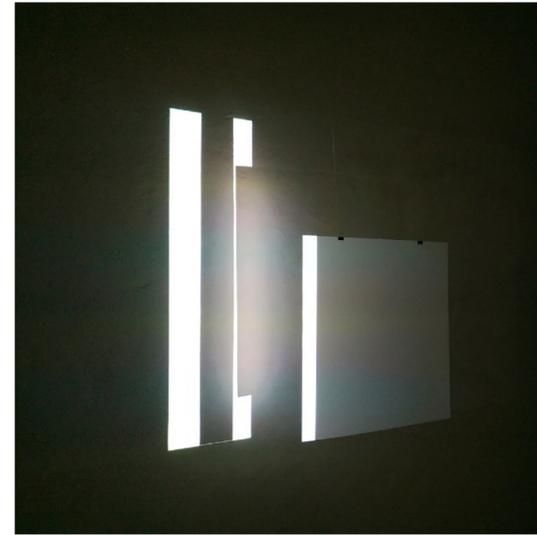
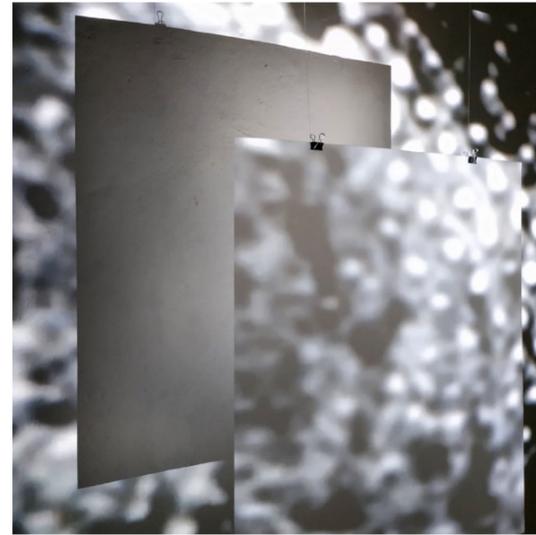


Frame video installazione

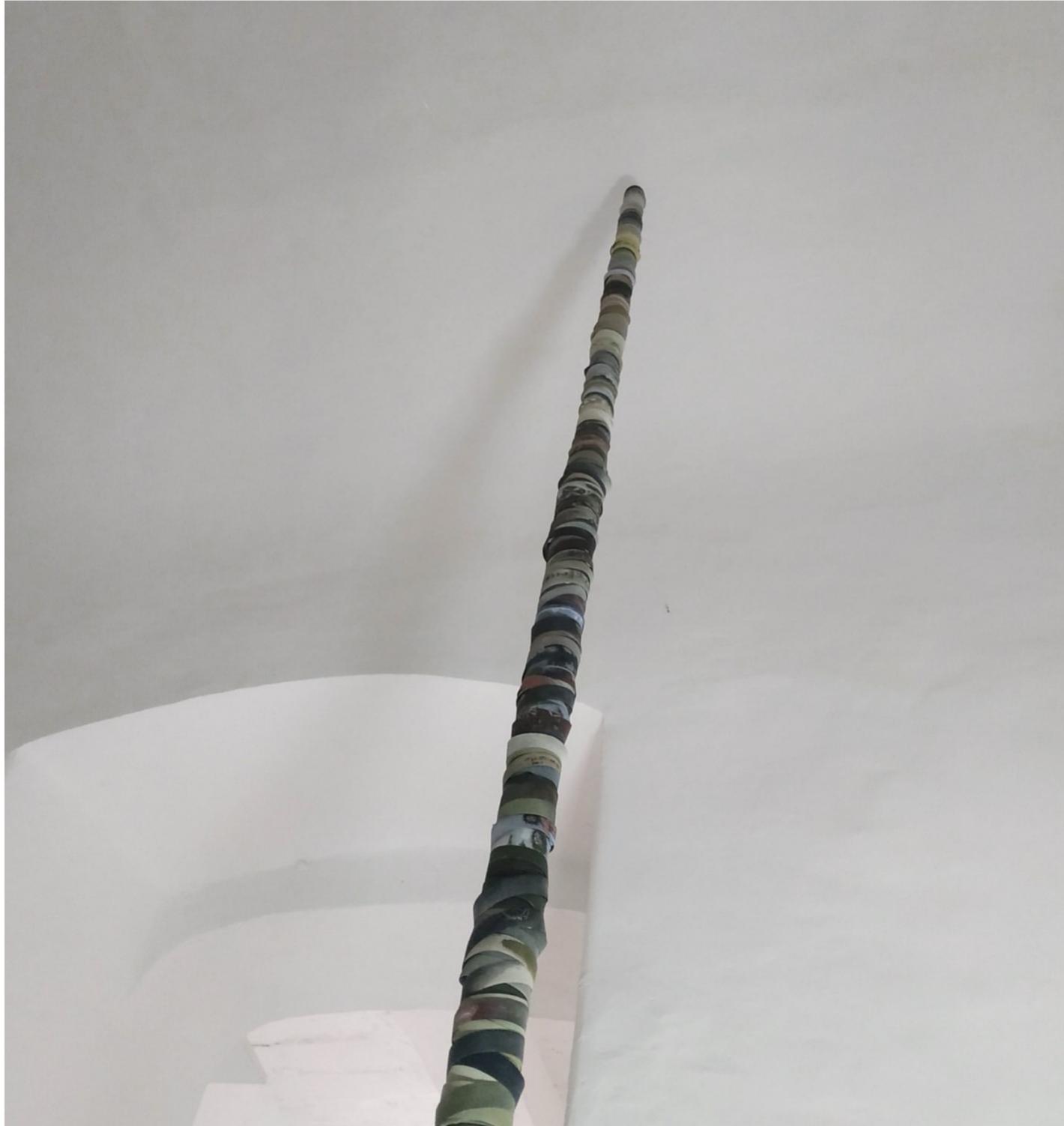
1420,405 MHz



Frame video installazione



Frame video installazione



Serie 1420,405 MHz (*titolo da definire*) – Colonna di nastro di tessuto dipinto (2019/2020)

olio su nastro di tessuto. Altezza colonna 4.20 metri

Un lungo nastro di tessuto dipinto a olio e avvolto a rappresentare una colonna istoriata di miniature e campi cromatici, una sorta di migrazione nel colore.

Le bobine dei nastri dipinti sono come il corrispettivo di pellicole video.

Si parte dal basso con residui di scene provenienti dalla vita, dall’Africa verso il Mediterraneo e l’Europa, purtroppo anche attraverso l’orrore della guerra, dell’ingiustizia e delle devastazioni ambientali. Tra le scene, immagini, ricordi e narrazioni, si alternano a intere sequenze di colore.

Anche in questo lavoro si va verso il progressivo allontanamento dall’immagine per arrivare nella parte superiore della colonna a solo colore e astrazione. La sospensione e l’esilità della struttura suggeriscono quanto sottile sia in realtà il peso della storia nella contemporaneità dell’essere.



**Serie 1420,405 MHz (*titolo da definire*) – Installazione a pavimento
(2019/2020)**

dipinti a olio su carta

Grande installazione a pavimento formata da molteplici forme di dipinti a olio su carta.

Gli anelli/cerchi sono frammenti di realtà che si relazionano tra loro, formando campi di energia in espansione, dalla struttura e conformazione aperta.

Le narrazioni e le relazioni tra le parti, ormai in frammenti e non più riconoscibili, parlano di schiavitù e deportazioni, una nave fantasma di negrieri alla deriva, foreste primigenie e natura sotto assedio, animali, scene di vita e astrazione.

L'idea è che la relazione tra le parti conforma il cosmo degli elementi, dove le categorie di ordine e disordine in realtà non esistono, esiste un tutto fatto di particelle in connessione.

La natura profonda di questo legame è ancora un segreto della fisica, come l'origine della struttura stessa.

1420,405 MHz



Serie 1420,405 MHz (titolo da definire) – cornici in legno e dipinti a olio su cellophane.

Residui di diversi quadri olio su cellophane, a formare un dittico astratto dove quel che resta di una possibile/fragile figurazione di paesaggio tende a una tensione essenziale. L'estrema sottigliezza del supporto è sospesa all'interno dello spazio della cornice.

#



LA CLAQUE (2020)

Installazione audio # a cura di **Anna Daneri**

Un insieme corale di voci e sonorità nel tentativo di percepire il bisogno di relazione dell'essere vivo, la speranza e l'intima bellezza del donarsi all'altro, di immaginare un mondo comune.

La traccia audio della durata totale di 26 minuti è composta da 3 movimenti, attraverso una modalità aperta di struttura.

Un cosmo di domande, messaggi, frasi, telefonate, e registrazioni di meeting.

Link a parti di installazione audio:

www.giuseppemirigliano.it/video01.mp4

www.giuseppemirigliano.it/video02.mp4

Durante il progetto #INSIEME, abbiamo invitato i diversi gruppi che hanno partecipato, ad una libera espressione del loro sentire, a ricercare e stimolare l'aspetto creativo della propria comunicazione e del loro essere.

Sono nati così dei ponti di dialogo, anche generazionale e interculturale, fatti di disegni, domande, lettere, pensieri, video, audio, fotografie. Le diverse tecniche e i diversi mezzi si sono fusi in uno scambio aperto di conoscenza reciproca e comunicazione.

Link all'allestimento dei lavori prodotti:

www.giuseppemirigliano.it/presentazioneinsieme.pdf

vb



Vb.

Disegno digitale

Progetto vincitore selezionato per COTONFIOC Festival
call REVERSO - Azioni e Reazioni

Giuria: Gianni Romano, Francesca Guerisoli, Magda
Azab e Marco Goran Romano

2019





Rotolo di 40 metri di nastro di tessuto dipinto ad olio, sospeso con fili di nylon su asta sottile. 180 x 20 cm ca

Residenza in **VIAFARINI**



The site specific project, designed for the DOCVA / Viafarini documentation archive ***Is GHOST (Great Holocaust Sine Tempore) e il colibrì guerriero del sole.***

Il progetto site specific, pensato per l'archivio di documentazione DOCVA/Viafarini è GHOST(Great Holocaust Sine Tempore) e il colibrì guerriero del sole.

Parla di conoscenza contemporanea ed estinzione.

Una serie di grandi dipinti olio su carta sospesi alle capriate dell'archivio.

Il processo di rappresentazione si è strutturato in diverse fasi.



2019 – Vista dell'installazione. Archivio DOCVA di Viafarini - Fase 2



2019 - Parti di dipinti sul pavimento - Olio su carta. 180 x 180 cm ca

Nella sala sottostante restano gli animali a pavimento; spogliati dal loro contesto sono ridotti a puro formalismo, sono pelle.

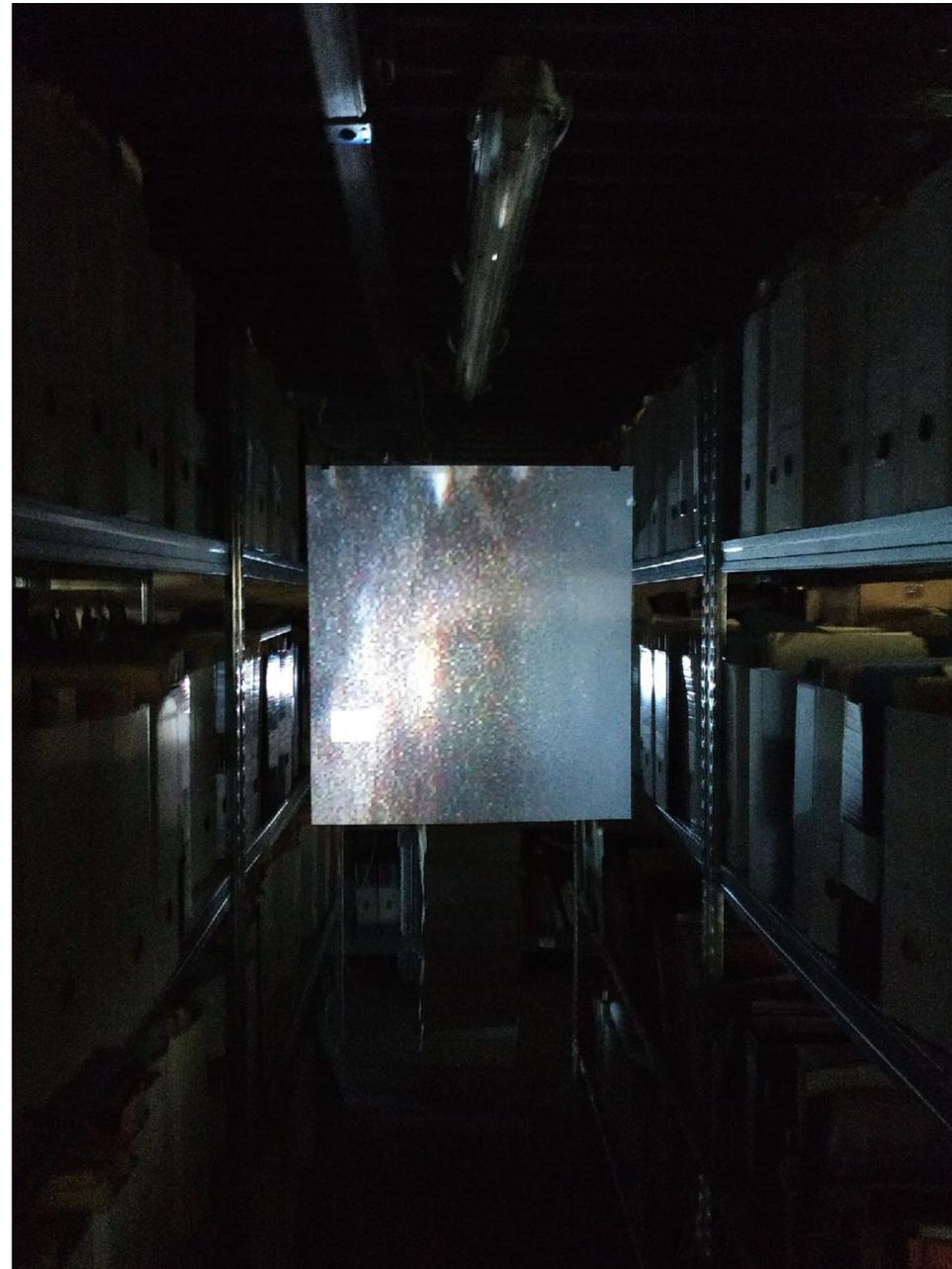
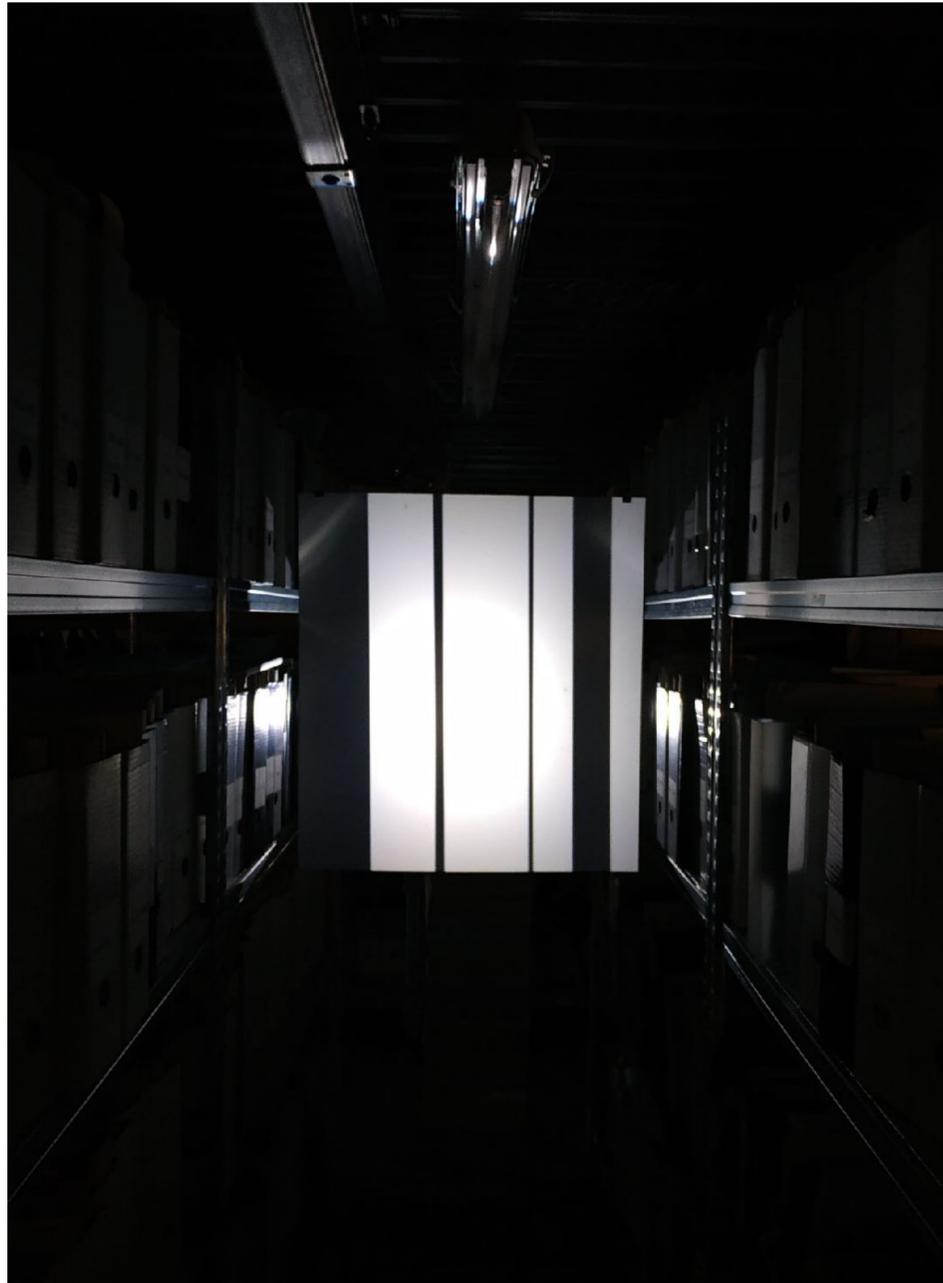
Essi sono rappresentazione del limite di una bellezza senza contenuto.



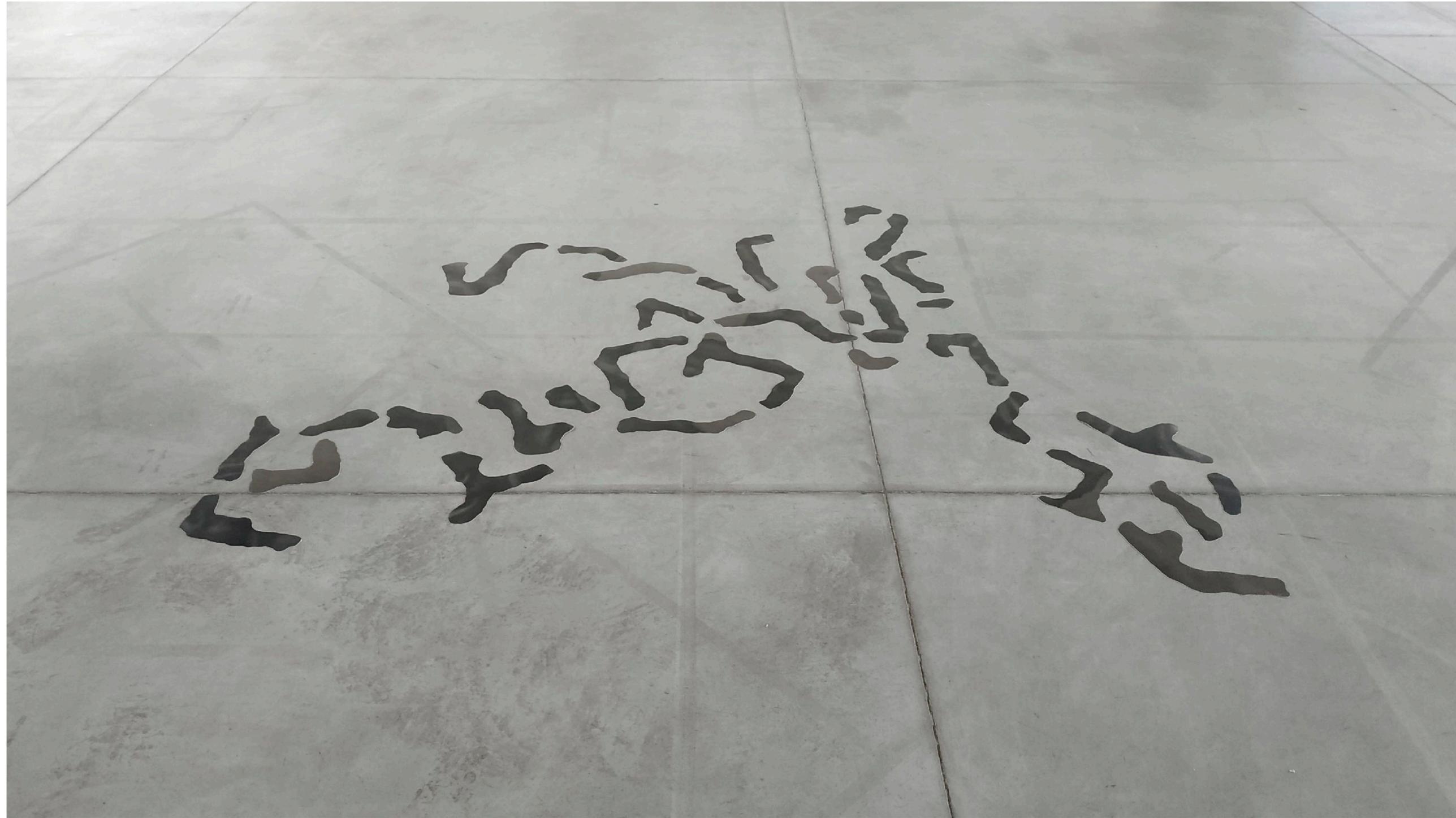
2018 - Parts of some oil paintings on paper suspended on the wall - Parti di alcuni dipinti olio su carta sospese al muro. 450 x 280 cm ca



Installazione site specific sul soppalco Viafarini – Grande vuoto di luce e mine di grafite su pavimento metallico



2019 - Video and audio installation in the Viafarini archive. Video e audio installazione su un diaframma nell'archivio di Viafarini



2019 - Parti di dipinto di corpi sul pavimento - Olio su carta 200 x 95 cm ca



AZALAI

2019 / in progress

Molte piccolissime scene e storie si susseguono;

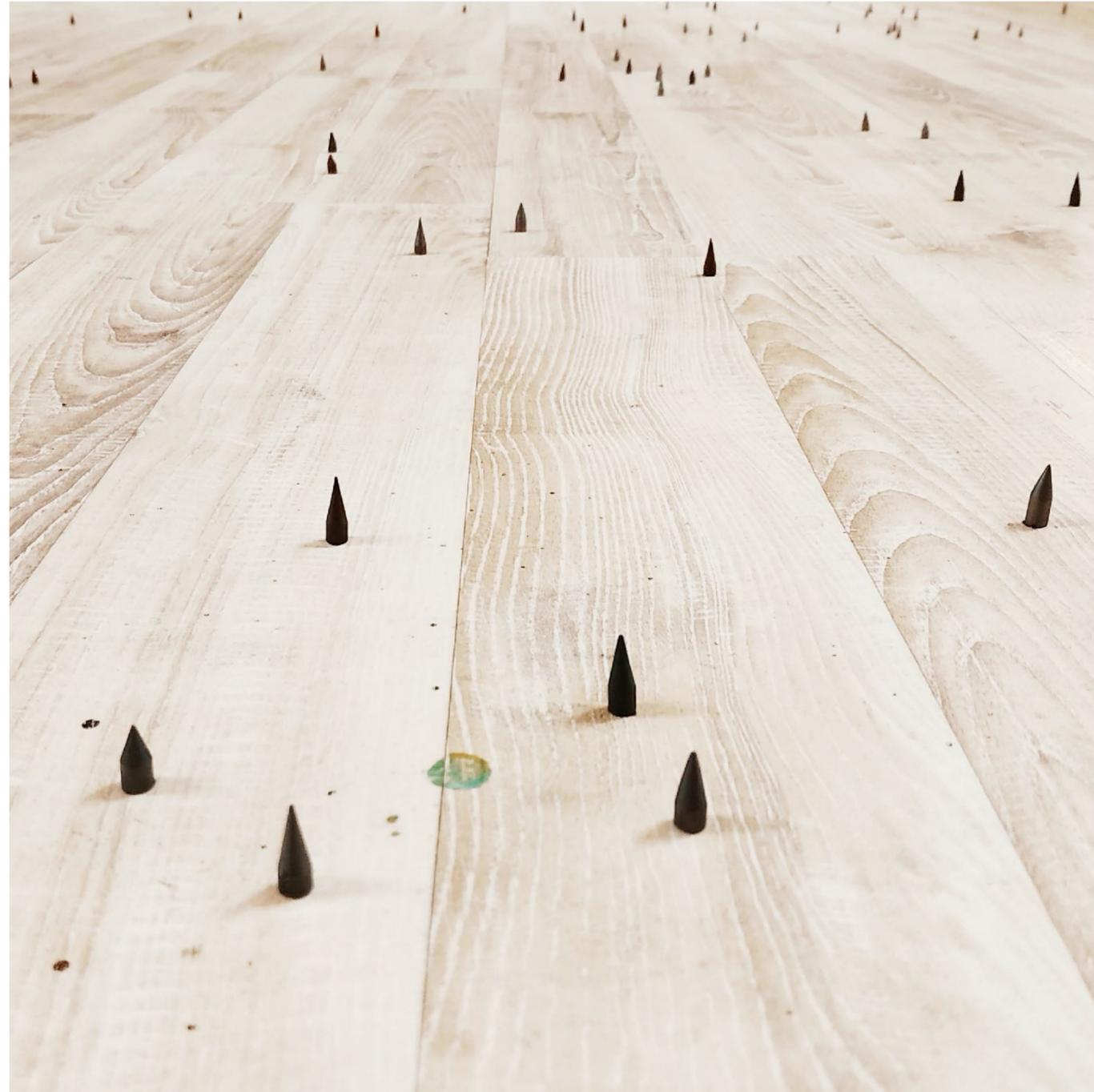
sono dipinte lungo i nastri di tessuto formando un unico flusso

Oil paintings on fabric ribbons suspended from an auction

Dipinti ad olio su nastri di tessuto sospesi ad una asta

220 x 30 x 15 cm ca

BOCSART a cura di Giacinto Di Pietrantonio



2019 - DIFFIDATI
a cura di **Michela Murialdo**

x

Dettaglio installazione di mine di
grafite disposte a pavimento.
Dimensioni ambientali



2019 – DIFFIDATI a cura di Michela Murialdo. Vista del Bocs - X di grafite sospesa davanti la vetrata



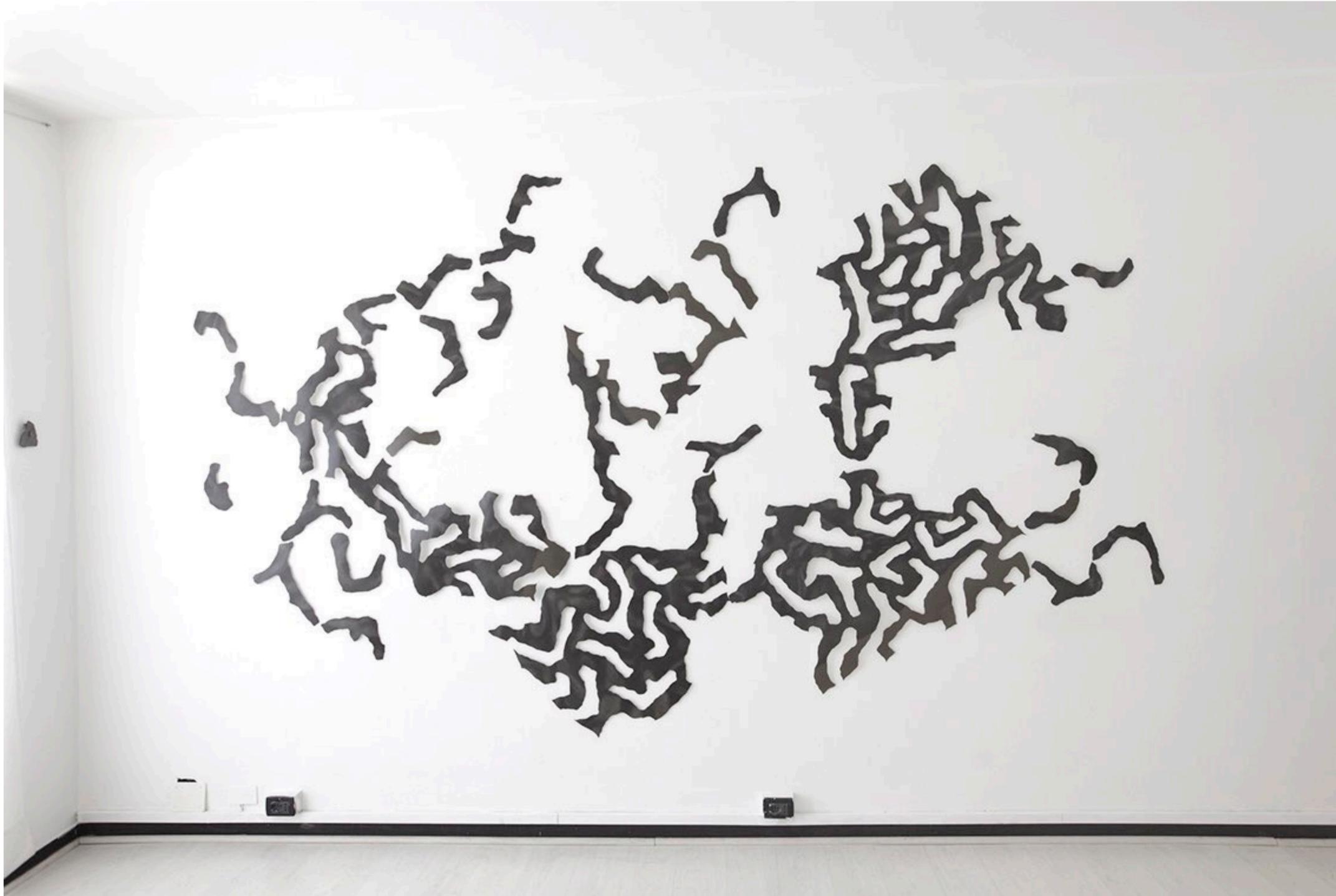
2019 - OVERLAP
a cura di **Michela Murialdo**
vb
Olio su carta
Disposizione a pavimento
150 x 150 cm ca

Una serie di aquile, realizzate con una pittura ad olio su carta, sono collocate a terra sovrapposte l'una sull'altra a evocare una sorta di caduta che, come una fuoriuscita dal quadro stesso, si trovano ad unire le forme fino a creare una composizione unica, dove i dettagli dell'animale si perdono in un vortice di colore.

L'artista contrappone così, alla tematica delle rovine di Luca Giordano, quella della dissoluzione della pittura stessa, che si fa portavoce di una visione in grado di evocare la situazione nella quale versa la nostra società contemporanea.

Michela Murialdo





2019. Parti di dipinto olio su carta sospese al muro. 380 x 280 cm ca



2018

DESTROYED CITY



2018 - Dipinto olio su carta con parti asportate. 193 x 110 cm

AINISSYBA (open series)



2018 - Tavola bianca, dipinto olio su carta, vecchi contenitori di antibiotici in vetro con pigmento. 80 x 60 x 13 cm ca

GHOST (open series)



2018 - Three overlapping paintings - Oil on paper. Tre dipinti sovrapposti - Olio su carta. 60 x 60 cm

DESTROYED CITY



2018 - Dipinto olio su carta con parti asportate. 225 x 148 cm



2018 - Oil paintings on paper. Dipinti olio su carta. 60 x 60 x 35 cm ca



V LESS

2018

Forme ritagliate di differenti dipinti
olio su carta sospese alla parete
380 x 250 cm ca

V LESS





LOCUNTODE

2018

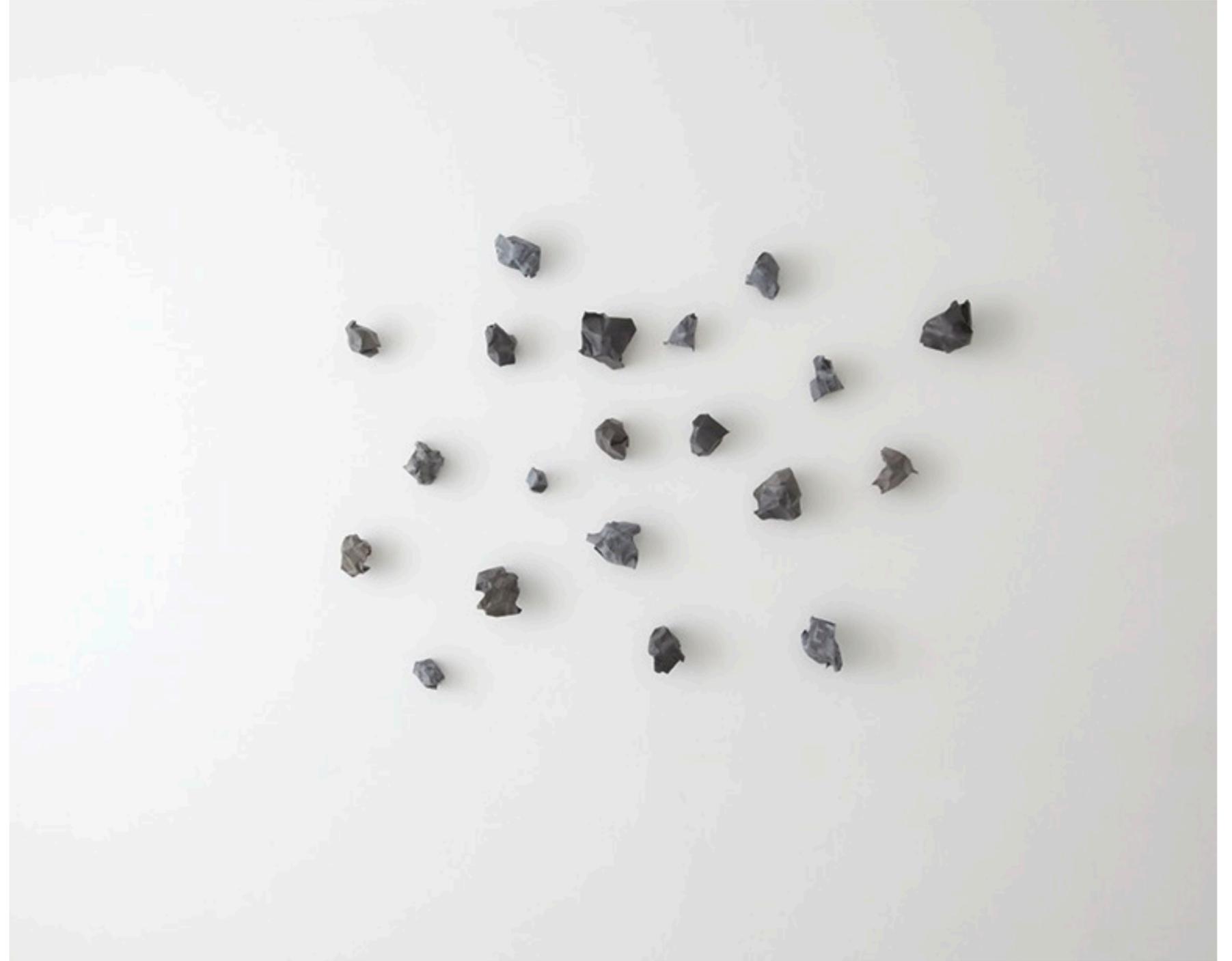
Dipinti olio su lunghi nastri di carta
sospesi alla parete

Molte differenti storie ed immagini che
si intrecciano

220 x 150 cm ca

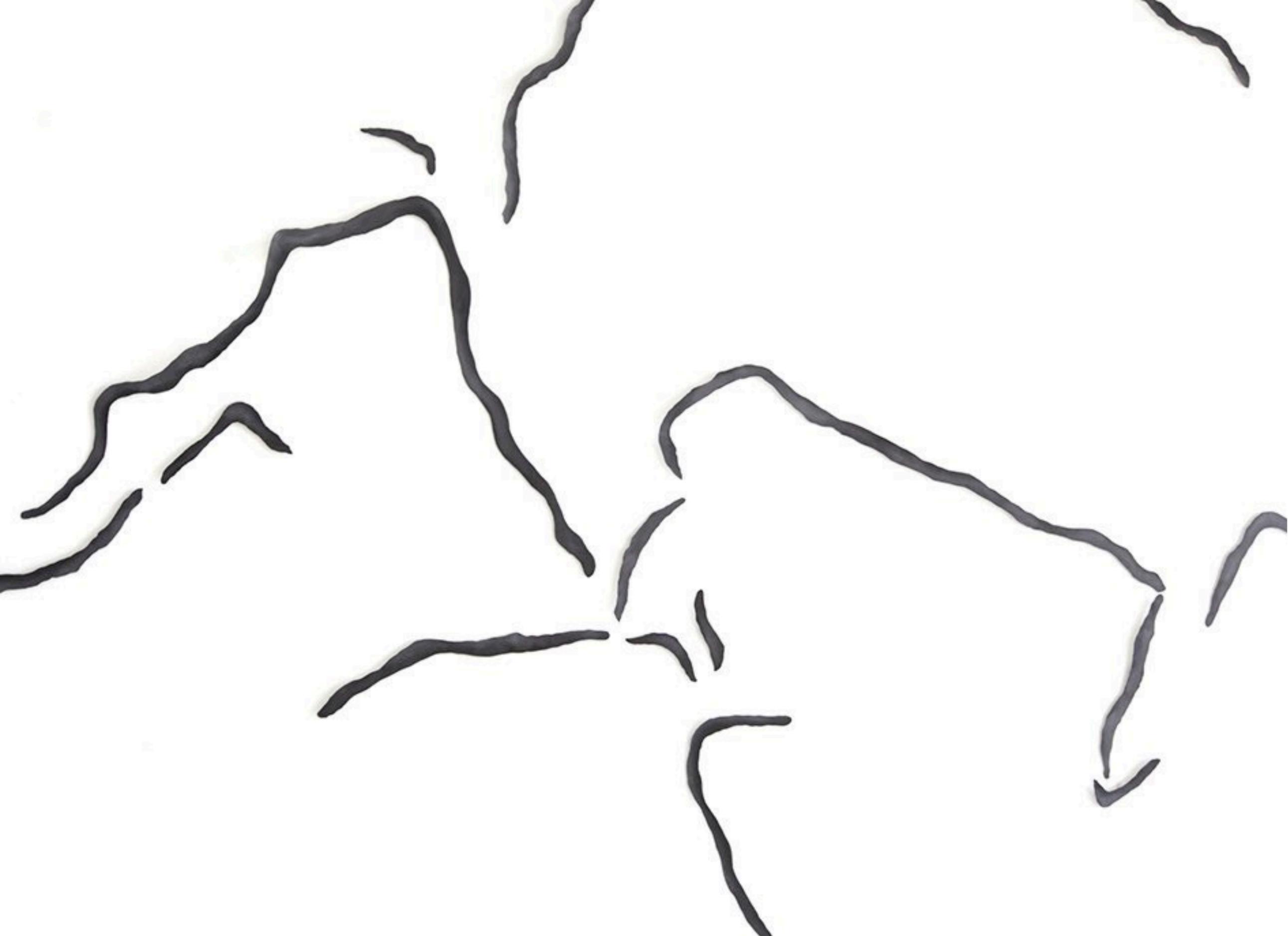


Dettaglio di una pietra accartocciata con dipinto di un pezzo di città



2018 - Parti accartocciate di alcuni dipinti olio su carta, installazione sospesa al muro. 180 x 180 cm ca

2017

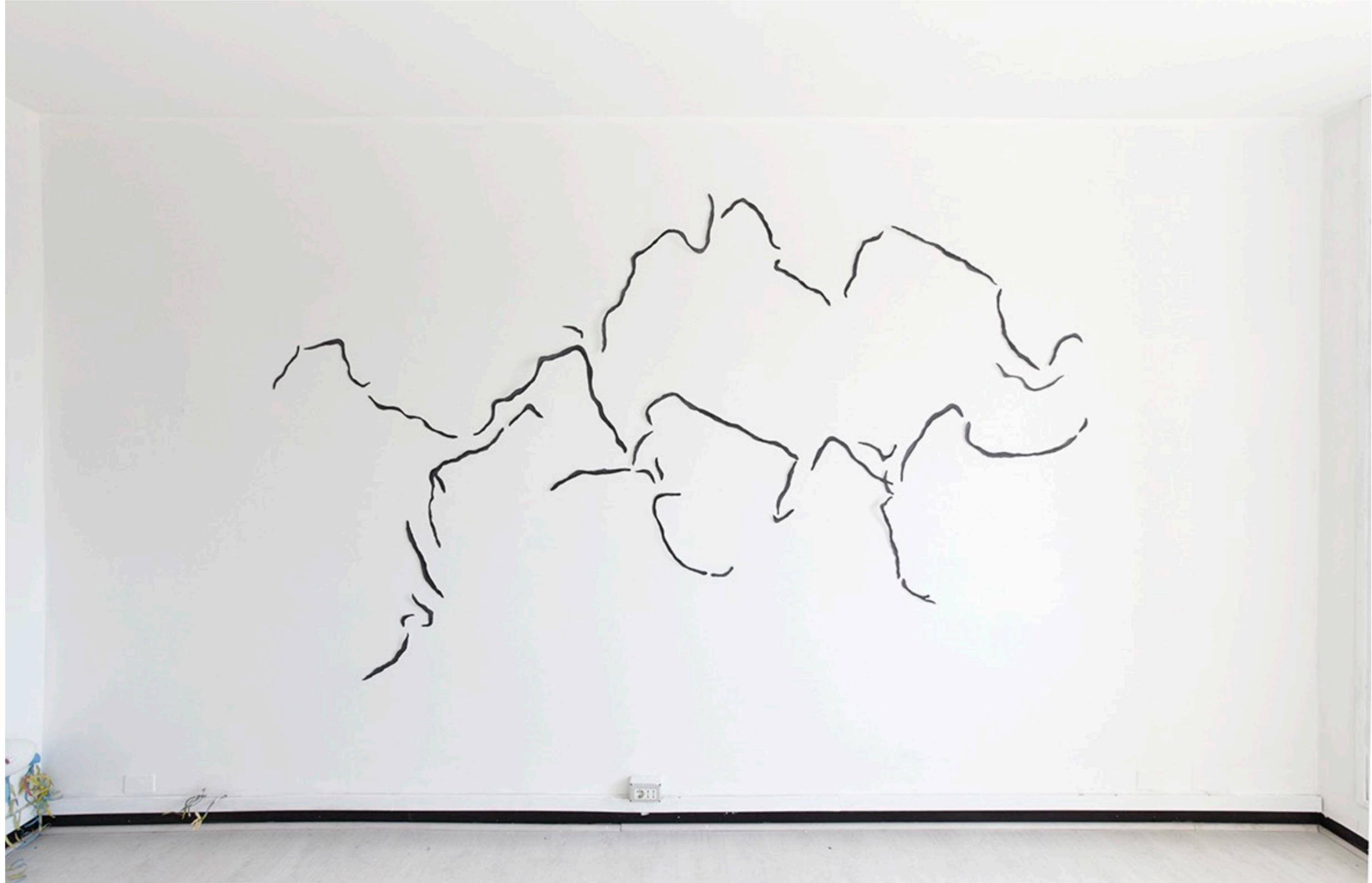


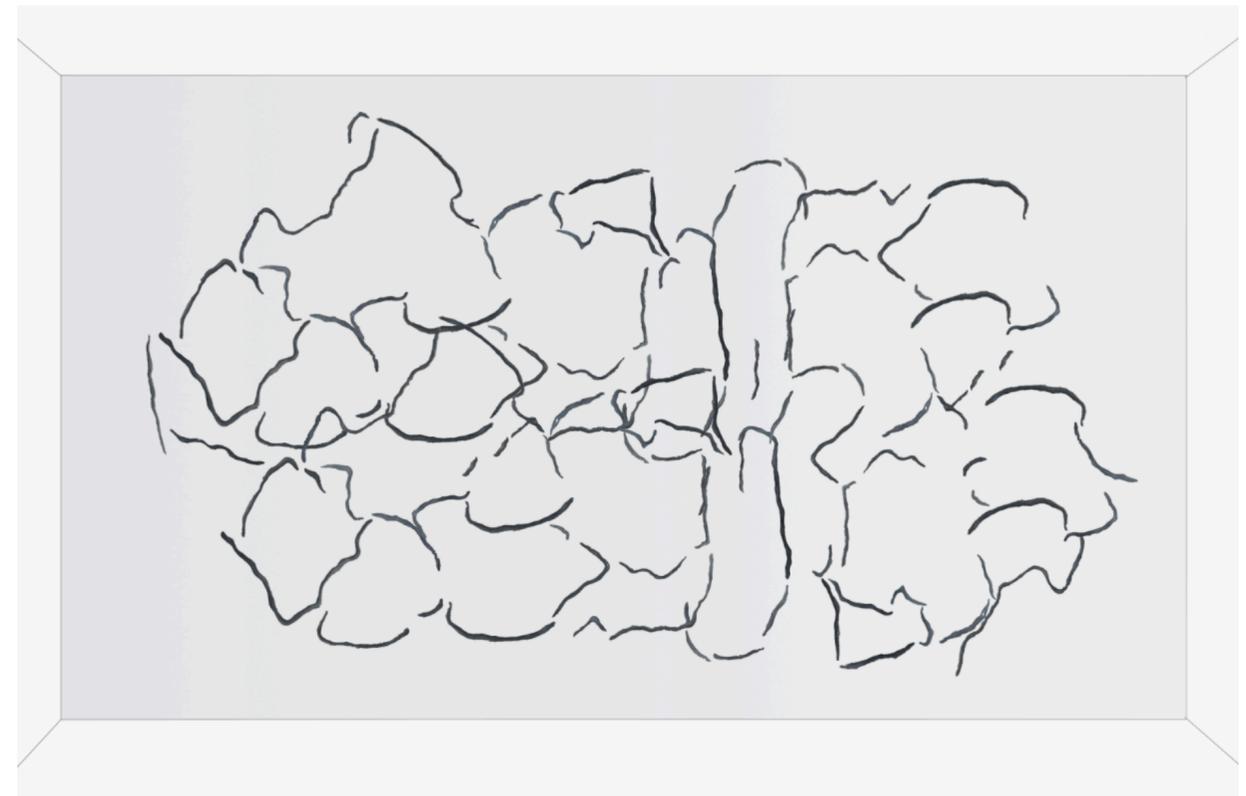
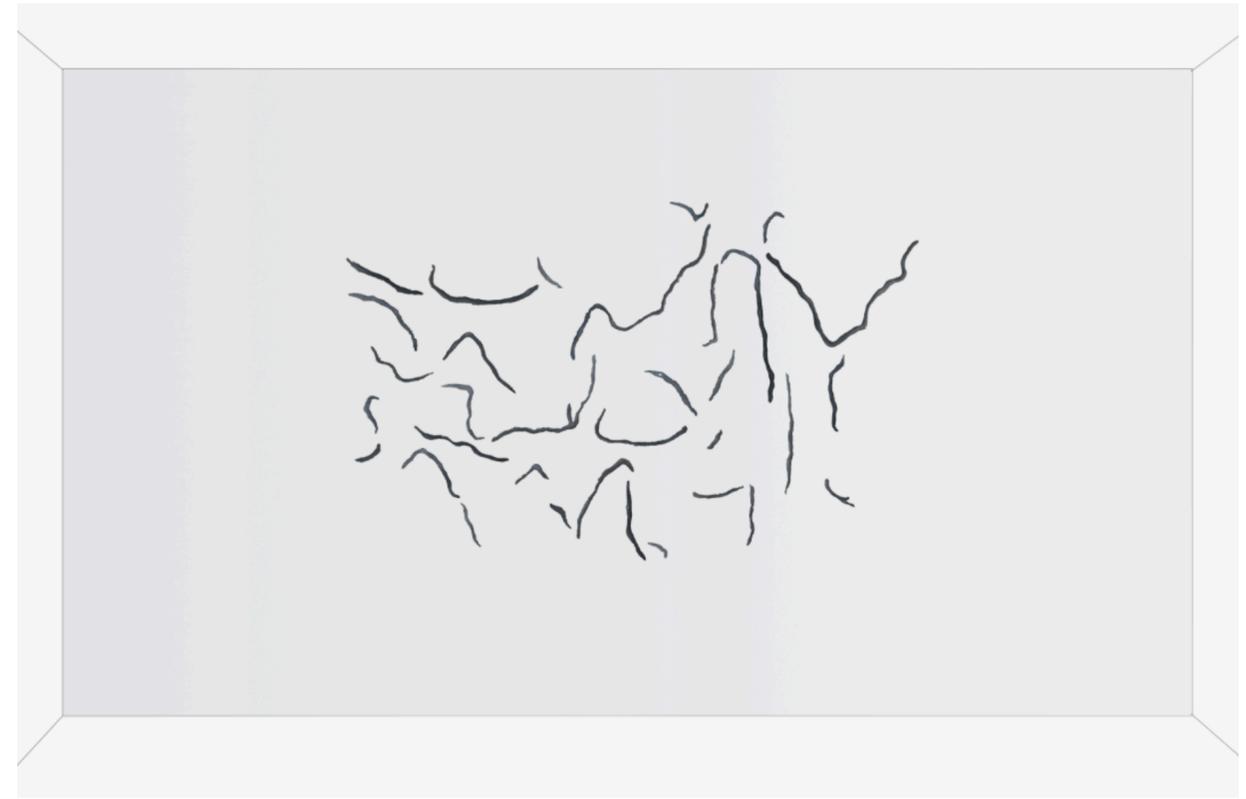
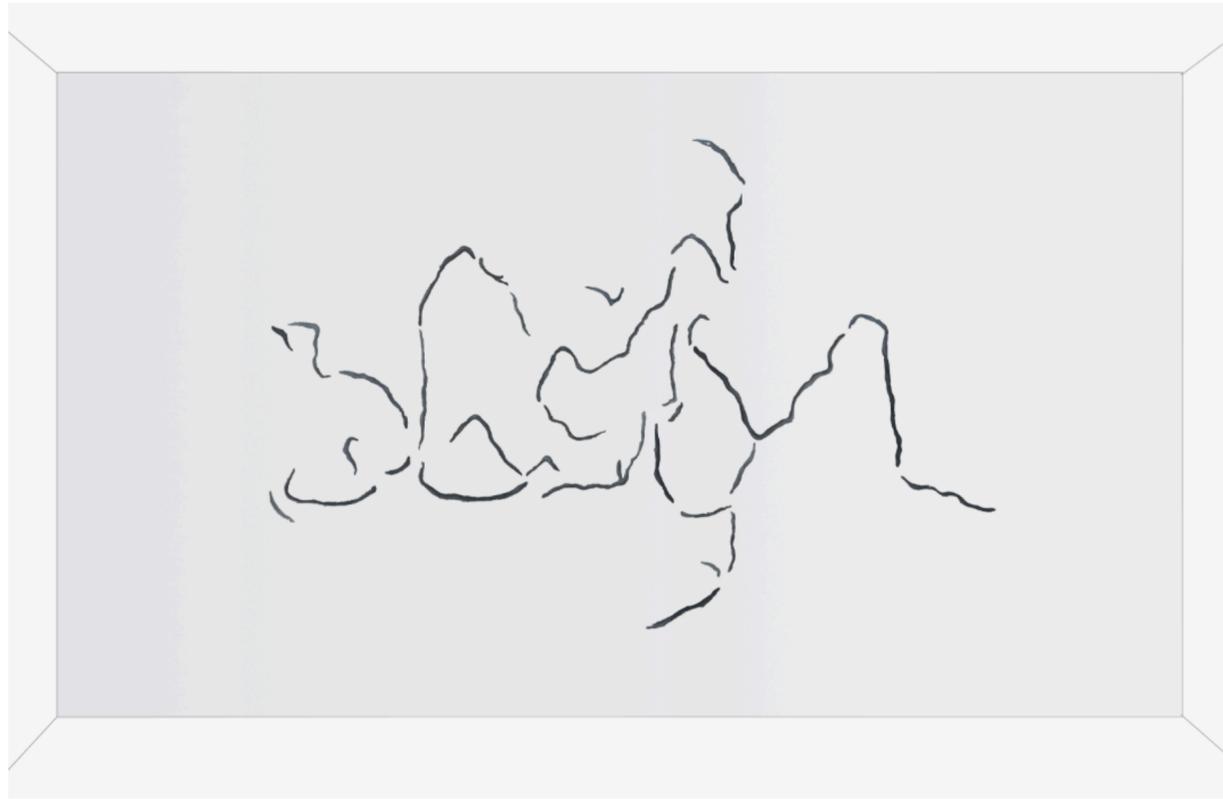
OP (open series)

2017

Lunghe e sottili forme da
dipinto olio su carta sospese
alla parete

380 x 210 cm ca





AINISSYBA



2017 - Parti di tre dipinti sovrapposti. Olio su carta. 80 x 75 cm

GORGONEION





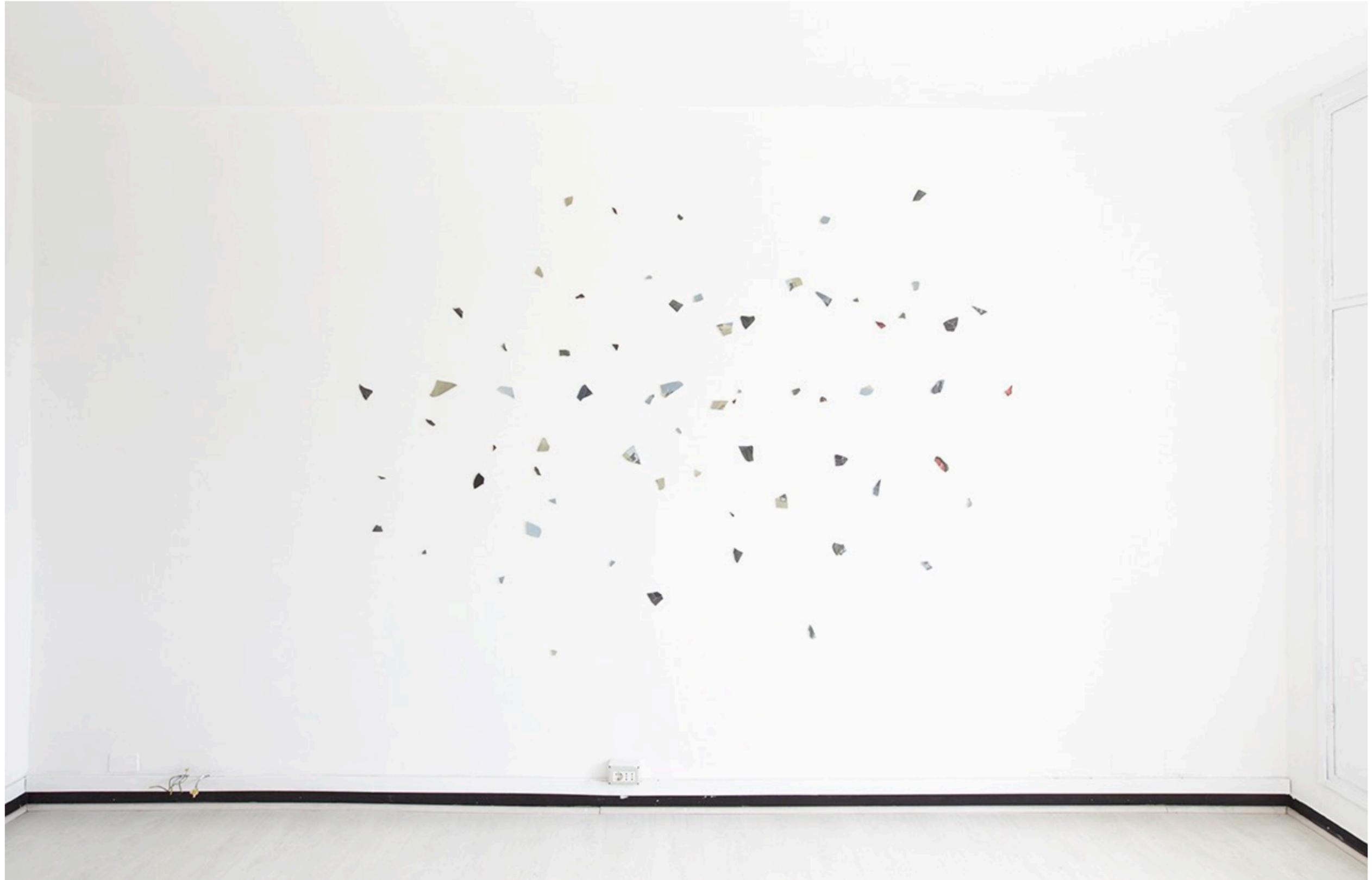
AND X

2017

Galassia di frammenti di alcuni
dipinti ad olio su piccole tavolette
rotte di terracotta

Dimensioni variabili

AND X

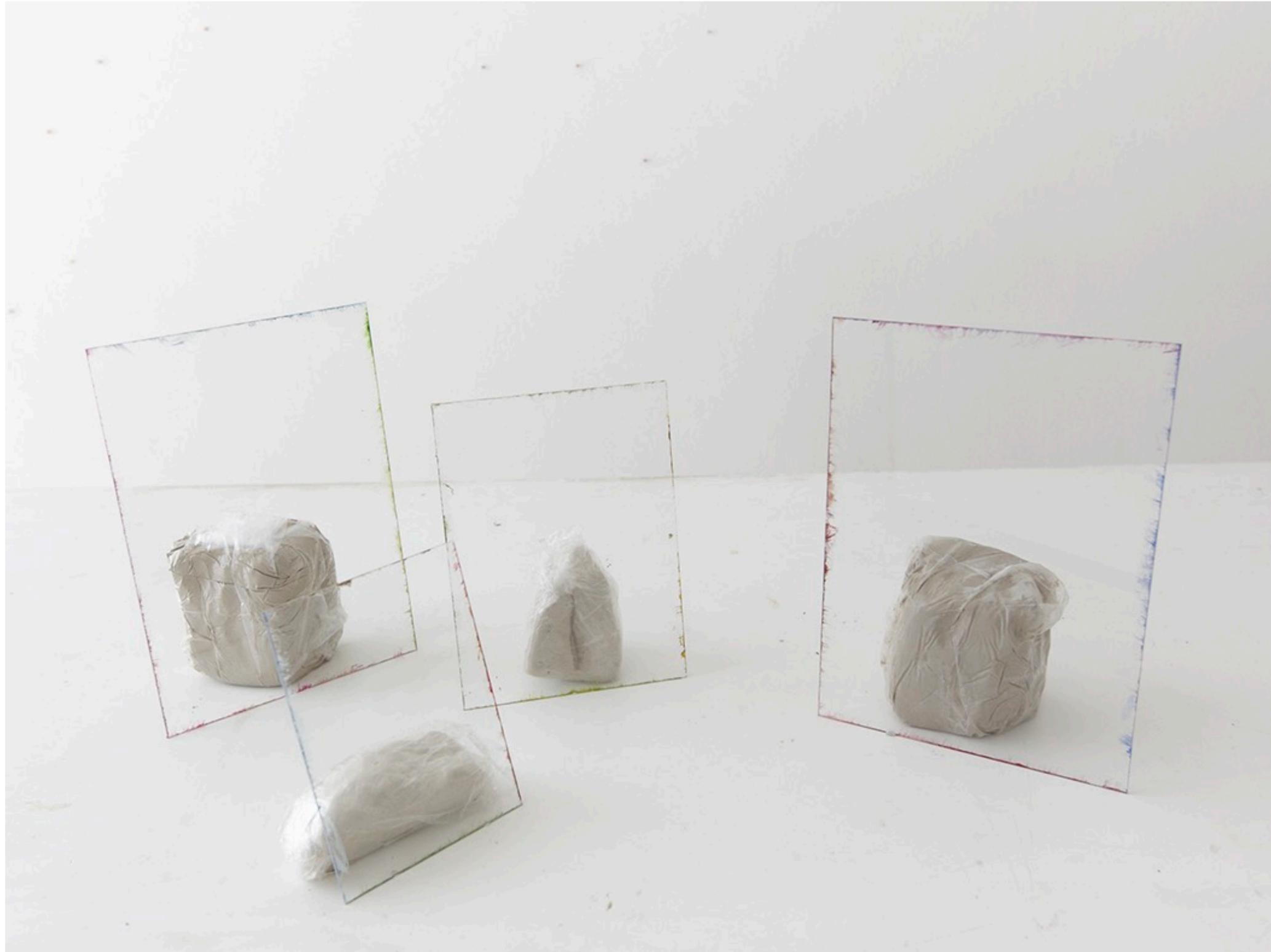




AINISSYBA



2017 - Tre dipinti. Olio su carta. 60 x 45 cm



2017 - Vetri dipinti ai bordi, argilla, cellophane. Installato su una tavola bianca o a pavimento.



Ú (insiemeaperto)

2017

Insieme aperto di
frammenti di dipinti olio
su carta sospesi alla
parete

150 x 200 cm ca

Variable dimensions



NT

2017

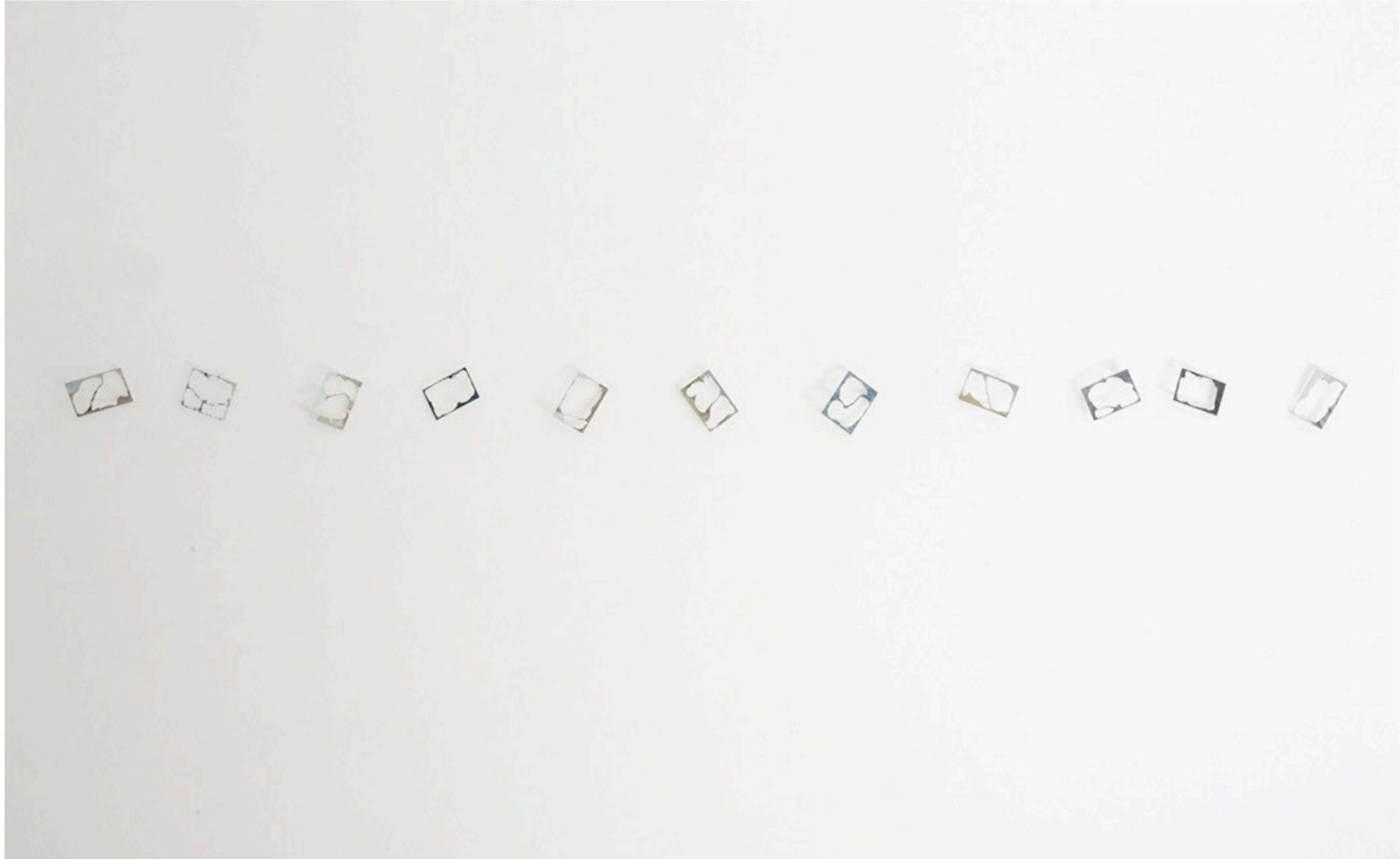
Miniature dipinte olio su carta sospese
alla parete con spilli

Il soggetto rappresentato è stato
ritagliato via

Ognuna 13 x 9 cm ca

Installazione a parete di dimensioni
variabili

NT





2017 - Olio su carta. Cornice 32 x 36 cm



2017 - Olio su carta. Cornice 25 x 32 cm



2017 - Olio su carta. Cornice 25 x 32 cm

2016



2016 - Some work in the studio

AINISSYBA



2016 - Dipinto olio su carta con parti asportate. 48 x 53 cm



2016 - Parti di alcuni dipinti olio su carta sospese al muro. 220 x 180 cm ca

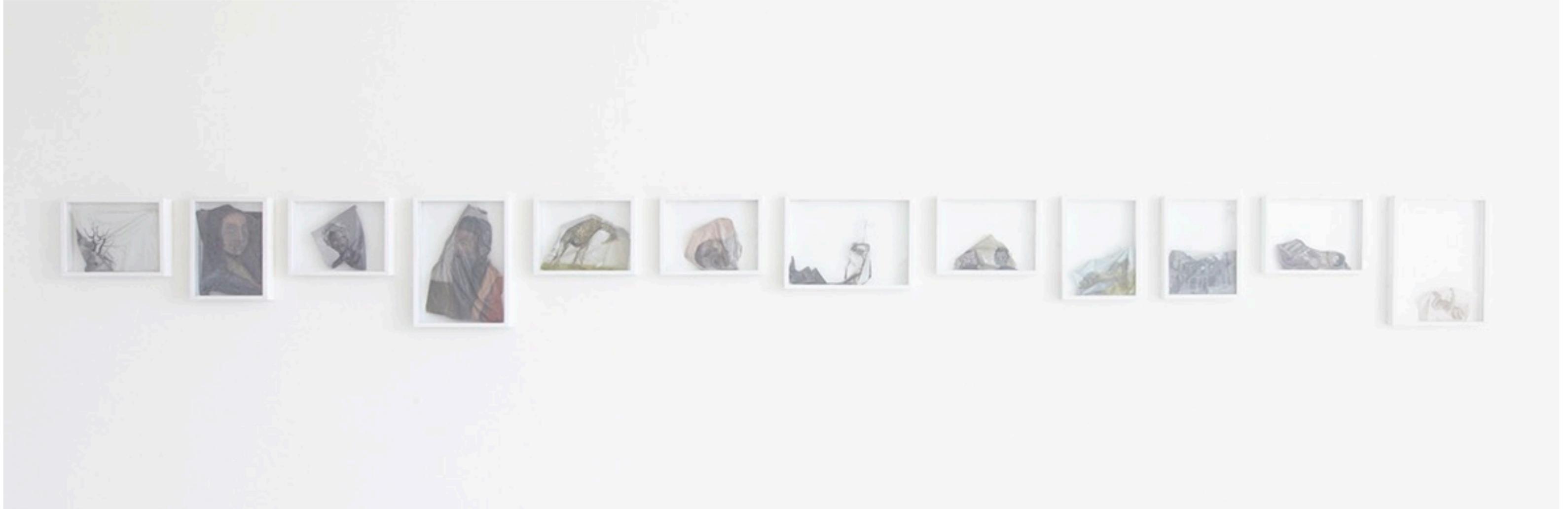


ZYX

2016 / in progress

Serie di dipinti ad olio su cellophane lasciati
poi deformarsi nella cornice

Installazione con dimensioni ed
posizionamento variabili









2016 - Parti strappate di sette differenti dipinti olio su carta sospese alla parete



2013 / in progress

Fotografia di paesaggio di condensa,
busta di plastica ed acqua

Con il passare del tempo la fotografia si
disgregherà e nell'acqua si formeranno organismi
vegetali

Ricerca e serie aperta, anche con disegni e dipinti.

22 x 15 x 3 cm ca



2016 - Vassoio di micro cemento con efflorescenze di colore, mela disidratata. 25 x 17 x 6 cm ca

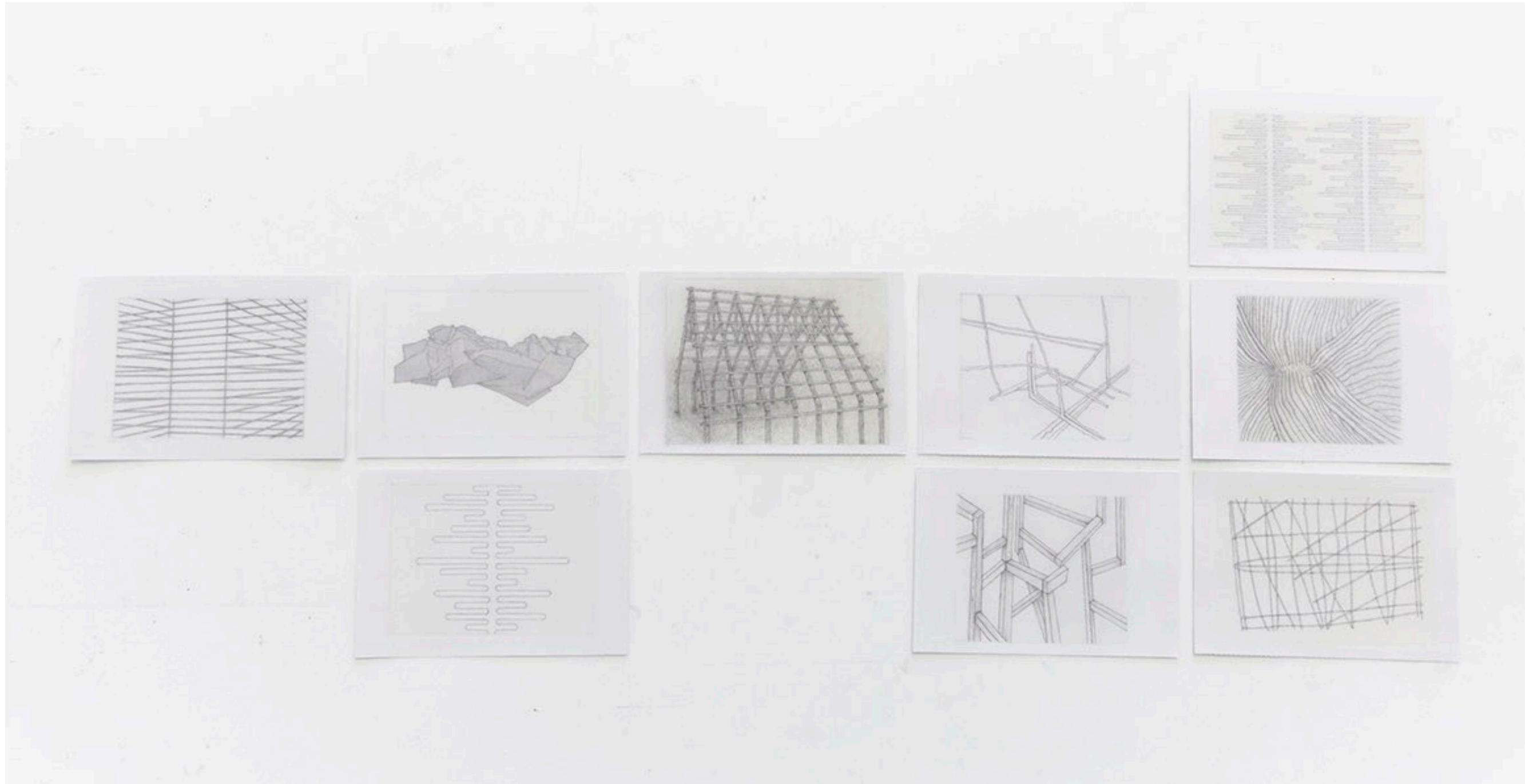


2013

Rametti e schotch bianco su carta

Cornice

25 x 19 cm



2011 - Esempio di serie di disegni a matita. 20 x 14 cm cadauno